

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-06-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	26/06/2020	8	Ma i ricoveri continuano a scendere ovunque <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	26/06/2020	2	Ansia per i focolai A Mondragone arriva l'esercito = Braccianti contagiati, è caos a Mondragone Restino nei palazzi Sedie lanciate in strada <i>Fulvio Bui</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	26/06/2020	4	I nuovi casi tornano a salire: quasi 300 <i>Mariolina Lossa</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	26/06/2020	49	Per esorcizzare i demoni si canta con la mascherina <i>Valerio Cappelli</i>	7
GIORNALE	26/06/2020	13	Frena la discesa di morti e contagiati Ma cala anche il numero dei tamponi <i>Redazione</i>	9
GIORNALE	26/06/2020	30	Lettere - La Protezione civile chiede soldi ai cittadini <i>Posta Dai Lettori</i>	10
INTERNAZIONALE	26/06/2020	96	Terremoto nel sud del Messico <i>Redazione</i>	11
LIBERO	26/06/2020	11	Decine di immigrati infetti in fuga. Interviene l'esercito in Campania = Immigrati infetti in fuga. Interviene l'esercito <i>Lorenzo Mottola</i>	12
MANIFESTO	26/06/2020	5	La guerra etnica nella zona rossa = Zona rossa a Mondragone : tensione tra italiani e migranti <i>Adriana Pollice</i>	14
MESSAGGERO	26/06/2020	2	L'esercito nel focolaio in rivolta = Mini focolai, risale il contagio Lazio: l'indice Rt resta sopra 1 <i>Mauro Evangelisti</i>	16
STAMPA	26/06/2020	8	Rabbia a Mondragone le pietre dei braccianti chiusi nella zona rossa = Il focolaio di Covid fa scoppiare la rivolta A Mondragone arriverà anche l'esercito <i>Maria Rosa Tomasello</i>	17
TEMPO	26/06/2020	18	Dai dipendenti 189mila euro alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2020	1	Coronavirus, Truppe Alpine accanto al CAI per sicurezza di rifugi e sentieri <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2020	1	Coronavirus, tensioni a Mondragone (CS) focolaio con 49 positivi <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2020	1	Iss: "Le zanzare non trasmettono il coronavirus" <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2020	1	Aperte le adesioni al Giorno del Dono 2020 <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2020	1	Pozzuoli (NA), nasce un comitato scientifico contro il bradisismo <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2020	1	Varese, crolla il tetto di un edificio muore una donna con i suoi due figli <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 25 giugno <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2020	1	Coronavirus, il comitato tecnico scientifico dice ancora no agli sport di contatto - <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2020	1	Attivo il bollettino nazionale sulle ondate di calore <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2020	1	Coronavirus, a Bologna focolaio in una ditta di logistica, 45 positivi <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2020	1	Ue, il Mediterraneo e gli altri mari sono in cattivo stato <i>Redazione</i>	30
ansa.it	25/06/2020	1	Potenziato ufficio ricostruzione sisma - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	31
askanews.it	25/06/2020	1	Aumentano nuovi positivi e morti per Covid-19 in Italia <i>Redazione</i>	32
askanews.it	25/06/2020	1	"Con 100 positivi chiudo tutta la città di Mondragone" (così De Luca) <i>Redazione</i>	33
askanews.it	25/06/2020	1	296 i nuovi casi e 37 vittime. Totale contagiati a quota 239.706 <i>Redazione</i>	34
blitzquotidiano.it	25/06/2020	1	Coronavirus, 49 i positivi nel focolaio dei Palazzi ex Cirio a Mondragone <i>Redazione</i>	35
espresso.repubblica.it	25/06/2020	1	Cari angeli delle Rsa, ora non ci servite più <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-06-2020

repubblica.it	25/06/2020	1	Coronavirus, bollettino Italia del 25 giugno: 296 nuovi casi di positività, 34 decessi <i>Redazione</i>	39
corriere.it	25/06/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Antonella De Gregorio</i>	40
corriere.it	25/06/2020	1	Braccianti contagiati è caos a Mondragone: Restino nei palazzi Sedie lanciate dai balconi <i>Nn</i>	43
huffingtonpost.it	25/06/2020	1	In un giorno raddoppiano i positivi in Lombardia <i>Redazione</i>	44
ilgiornale.it	25/06/2020	1	Con 10mila tamponi in più, solo 190 nuovi positivi <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	25/06/2020	1	Luca Zaia: Appello ai giovani, c'è rischio che vi ammaliate. Veneto, 4 nuovi positivi <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	25/06/2020	1	Coronavirus, quant'è inutile svilire tutto a una disputa tra epidemiologi <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	25/06/2020	1	???Coronavirus, ??in Italia 34 morti e 296 nuovi casi: 12 contagiati in Rsa genovese <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	25/06/2020	1	Mondragone, scomparsi quattro contagiati e sale a 40 il numero dei casi in zona rossa <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	25/06/2020	1	In un libro le storie dei vigili del fuoco intervenuti nel crollo del ponte Morandi: la presentazione sui social - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	25/06/2020	1	La Valle Stura è "Covid zero": nessun positivo, né casi in isolamento - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	53
rainews.it	25/06/2020	1	Covid-19, i dati del Ministero della Salute: 34 decessi, 614 guariti, 296 nuovi casi <i>Redazione</i>	54
rainews.it	25/06/2020	1	Speranza: "Servono risposte non giochi di Palazzo. Ora un grande patto su sanità e pensioni" <i>Redazione</i>	55
vigilfuoco.it	25/06/2020	1	Latina, incendio di macchia mediterranea sull'isola di Ponza <i>Redazione</i>	56
italiaoggi.it	25/06/2020	1	Covid 19, i focolai fanno aumentare i contagi: 296 in 24 ore <i>Redazione</i>	57
salute.gov.it	25/06/2020	1	Covid-19, i casi in Italia: dal 25 giugno nuova mappa interattiva e infografiche <i>Ministero Della Salute</i>	58

Ma i ricoveri continuano a scendere ovunque

[Redazione]

Nel giorno in cui la Protezione civile conclude il suo lavoro legato al bollettino giornaliero dei contagi da coronavirus (da oggi i dati saranno diffusi dal ministero della Salute), risalgono sia i casi positivi sia i decessi. Sono 34 le nuove vittime in Italia, quattro più di mercoledì, mentre i nuovi casi sono 296 (contro i 190 del giorno precedente). I guariti sono 614, che portano gli attualmente positivi, ovvero i malati, a 18.303. Scendono ancora i ricoveri in terapia intensiva: sono 103, quattro meno di ieri. A pesare sul dato di ieri sono diversi fattori: la forte risalita di contagi e vittime in Lombardia e i nuovi focolai a Mondragone, in provincia di Caserta, e in una sede del corriere Bartolini a Bologna. In Lombardia sono 170 (ieri erano 88) i nuovi positivi, di cui 53 a seguito di test sierologici effettuati a Bergamo e 84 debolmente positivi (1,7% il rapporto con i tamponi giornalieri). I nuovi decessi sono 22 (erano stati 7 il giorno prima), che portano il totale a 16.608. Anche nella regione più colpita però calano i ricoveri: sono 622, 70 in meno di ieri. In terapia intensiva sono 48, invariati. La battaglia non è ancora vinta, ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, sottolineando che il Paese riparte, e deve farlo e tornando a ribadire che non ci sono evidenze scientifiche che dimostrino un mutamento significativo del virus. Una nuova polemica monta invece dalla Fondazione Cimbe, secondo cui la riduzione dei pazienti ricoverati e la frenata nell'aumento dei nuovi casi di Covid-19 è condizionata dal netto calo dei tamponi diagnostici, quasi 27mila in meno rispetto alla settimana precedente, ovvero il 12,4%. -tit_org-

Ansia per i focolai A Mondragone arriva l'esercito = Braccianti contagiati, è caos a Mondragone Restino nei palazzi Sedie lanciate in strada

Tensioni con i migranti della zona rossa

[Fulvio Bui]

Ansia per i focolai A Mondragone arriva l'esercito Tensioni con i migranti della zona rossa Il virus rialza la testa. Alcuni focolai sono stati già circoscritti. Ma è a Mondragone, nel casertano, dove la situazione rischia di degenerare da emergenza sanitaria ad allarme di ordine pubblico. La tensione è tra italiani e cittadini bulgari che abitano nelle palazzine dove sono concentrati i contagi. Diversi i taufferugli. alle pagine 2 e 3 Amaduzzi e Bui Sono 43 i positivi nella comunità bulgara, che protesta per il lockdown ñ lo viola. Tensionepaese, arriva l'Esercito Braccianti contagiati, è caos a Mondragone Restino nei palazzi Sedie lanciate in strada DAL NOSTRO INVIATO fermano, tornano indietro, quella comunità di braccianti MONDRACONE (CASERÍA) Il ragaz- Pestaggio rinviato. Ma di etnia rom con i quali da una zo calvo con la maglietta gri- l'avimma acchiappa, li dob- quindicina di anni va avanti già si muove come fosse il ca- biamo acchiappare. O se ne una convivenza segnata solo pò, anche se non lo è. Vede vanno o 'll'accirrimmo. da diffidenza reciproca. E bulgari dappertutto e lancia la Parole più grandi di chi le adesso che è arrivato il Covid chiamata alle armi Stanno pronuncia. E troppo pesanti l'equilibrio si è rotto. fujienzo, stanno scappando, anche per l'insofferenza di un Mondragone è un paese del E tutti corrono senza sapere intero paese nei confronti di litorale domicilio, uno dei tanti dove. Non trovano nessuno, si posti di questo tratto di costa che vivono di campagna e di mare, anche se sulla campagna casertana restano pregiudizi e sospetti, e il mare è tornato limpido dopo decenni soltanto durante il lockdown, e ora già non lo è più. È uno dei comuni, Mondragone, sui quali la Lega fa affidamento per raccogliere consensi al Sud, e forse anche per quel rapporto che con la comunità bulgara non è mai nato. E che è peggiorato da quando all'interno di questo grappo è esploso un focolaio di coronavirus che in pochi giorni ha già fatto registrare 43 casi positivi. Ora l'intera comunità, per disposizione dell'autorità sanitaria regionale, deve restare chiusa in casa in quei palazzoni di dieci piani che qui chiamano palazzi Cirio perché furono costruiti in un'area dove c'era uno stabilimento conserviero. Ma al quarto giorno ecco che improvvisamente la zona rossa condominiale viene violata. E non da una persona o due, ma da centinaia. Alle io del mattino intere famiglie, bambini compresi, ignorano il divieto di uscire e si riversa no per le strade di Mondragone. Protestano in corteo per la scarsa assistenza che ritengono di aver avuto dalla Protezione civile, e rivendicano il diritto ad andare a lavorare nei campi. Perché senza quel lavoro (nero) non hanno i soldi per mangiare e nemmeno per comprare i pannolini. Dura poco, la polizia li fa rientrare, ma è una scintilla. Che incendia la reazione del paese. In pochi minuti davanti ai palazzi Cirio si comincia a radunare una piccola folla. Saranno una cinquantina, ci sono donne e adulti. Parlano del loro lavoro, della paura che questa storia del Covid allontanerà da Mondragone i pochi che ancora hanno intenzione di venirci in vacanza. Si vede il volto preoccupato di un'altra comunità. Ma nessuno urla, molti invece ragionano. Anche i più giovani, come Roberto Ventrone: Certo non è colpa loro se sono stati contagiati, però questa deve essere l'occasione per riportare qui la legalità. Censire gli stranieri, fermare il caporalato, insomma mettere a posto tutto ciò che a posto non è. Due ore più tardi discorsi così non li farà più nessuno. Il numero dei manifestanti cresce. Arrivano i ragazzini, oppure quelli più grandi che esibiscono panze e tatuaggi da far paura. Magliette da ultras, stemmi da militanza di estrema destra. È un popolo che compare sempre dove ci sono tensioni sociali. Dicono che i bulgari se ne devono andare, come se deportarli fosse una cosa nonnaie. Urlano insulti contro quelli affacciati ai balconi. Che nemmeno sono tipi tranquilli. E infatti dal terzo piano uno lancia una sedia di legno, e visto che va a vuoto ne lancia subito un'altra. Da giù un gruppetto parte per tentare di sfondare il cordone di polizia che protegge l'ingresso del palazzo, ma si rabbonisce subito. Altri lanciano oggetti che mai raggiungeranno il terzo piano. Nella ressa resta ferito un poliziotto. Poi tocca a un furgone e a un'auto che appartengono a qualcuno dei

bulgari. Cercano di sfondare i vetri, riescono solo a strappare una targa. Le forze dell'ordine (poche) evitano lo scontro, scelgono la linea soft. Anche quando i mondragonesi (ormai saranno 500) vanno a bloccare la Domiziana, mentre arriva la notizia che De Luca non verta, voleva farlo ma rinuncia. Verranno altri poliziotti e soldati inviati dal Viminale, daranno il cambio a quelli che ci sono e sono stremati. Arriveranno anche i tamponi per uno screening allargato. Sperando che basti a riportare la pace. Fulvio Bui ex palazzo Cirio di Mondragone, nel Casertano I Covid li Immigrati dell'Est: per questo la scelta di istituire una zona rossa nell'area Violenza Un inquil palazzo e; di Mondragone scaglia è sedia con presidio all'accesso della zona rossa, da parte Line sassaiola alto. Il vento del polizista e dell'Esercito (Ansa) -titolo- Ansia per i focolai A Mondragone arriva esercito Braccianti contagiati, è caos a Mondragone Restino nei palazzi Sedia lanciate in strada

I nuovi casi tornano a salire: quasi 300

[Mariolina Lossa]

Prosegue il calo dei ricoverati: ieri 95 in meno Pesano anche i cluster di Mondragone e Bologna I nuovi casi tornano a salire: quasi 300 ROMA Non sarà più la Protezione civile a diffondere tutti i giorni alle ore 18 i numeri relativi all'andamento dell'epidemia da coronavirus. Dopo la conferenza stampa in diretta tv e streaming prima quotidiana, poi bisettimanale, infine solo telematica finisce con la fase 3 anche l'epoca del bollettino divaVitorchiano. Da oggi, come ha comunicato ieri il dicastero guidato da Roberto Speranza, al fine di fornire una notifica più immediata dei dati epidemiologici e offrire un quadro completo sull'andamento della diffusione del Covid-19 sul territorio nazionale, la scheda dati quotidiana sarà pubblicata sul sito tematico "Nuovo coronavirus" del ministero della Salute e sulla mappa interattiva ciasfiboarci del Dipartimento, sempre alle 18. La sostanza non cambia, è solo che la politica si riappropria del monitoraggio, passata la fase dell'emergenza delegata per quattro mesi alla Protezione civile guidata da Angelo Borrelli. Ieri i nuovi casi sono tornati a salire, e questo a causa di un rialzo in Lombardia e dei nuovi focolai che sono stati si spera tempestivamente trovati in diverse regioni italiane. I contagiati in un giorno sono schizzati dai 190 di mercoledì ai 296 di ieri. Soprattutto a causa del raddoppio in Lombardia, passata dagli 88 casi di due giorni fa ai 170 di ieri, e ai numeri più alti della media di Emilia-Romagna (47 nuovi casi) e Campania (17) per via dei focolai a Bologna e Mondragone. Il totale dei casi dall'inizio dell'epidemia sale così a 239.706. Sono 34 i decessi registrati ieri. La Regione Marche informa il ministero della Salute dopo un ricalcolo ha sottratto 3 decessi precedentemente segnalati per Covid, che invece non lo sono: di conseguenza, al numero totale dei deceduti dall'inizio dell'epidemia sono state sottratte queste tre vittime e il totale delle persone decedute è stato ricalcolato in 34.678. I guariti invece sono stati 614 ieri, contro i 1.526 di mercoledì, per un totale di 186.725. Per effetto di questi dati, cala meno del solito il numero degli attualmente positivi, scesi di 352 unità a 18.303. Prosegue, ma rallenta, il calo dei ricoveri: ieri meno 95 in regime ordinario (1.515 totali) e meno 4 nei reparti di terapia intensiva (dato che fa scendere il totale a 103). I pazienti in isolamento domiciliare sono 16.685. Infine, sono stati effettuati 56.061 tamponi contro i 53.266 di due giorni fa. In Lombardia, come detto, c'è stato un rialzo dei casi positivi: sono 170 quelli nuovi registrati nelle ultime 24 ore, il 57,4% del totale nazionale. I morti nella regione sono 22 sui 34 che si sono registrati in Italia. Mariolina lossa La diffusione dei dati Stop al bollettino della Protezione civile. I dati diffusi dal sito del ministero della Salute I CASI IN ITALIA IL BILANCIO7fWÌ casi totali nnora 5 7. I UO Positivi attualmente 18.303 Guariti 186.725 Deceduti 34.678 L'INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI dati in %) O 15 O - 1 - -J giugno 18 19 20 21 22 23 24 ieri NbLLbKbUUNI +170 11992 64831 16.608 5 1.043 146 1.681 25.544 4. 071 259 3. 139 1.556 324 8.799 1.101 10 1.350 7Ý 14 1.216 132 1 1 JF La; 1 86 1 Campania 16U 4. 067 431 Í Veneto

Per esorcizzare i demoni si canta con la mascherina*Valentina Carrasco: l'idea? Me l'ha data il libretto di Schicchi**[Valerio Cappelli]*

La regista Valentina Carrasco: l'idea? Me l'ha il di Schicchi di Valerio Cappelli acclamano via questi fantasmi a forza di risate, dice Valentina Carrasco, la regista argentina cresciuta nella Fura deis Baus. È lei a firmare, domani, il primo spettacolo d'opera in forma scenica in Italia, al Festival pucciniano di Torre del Lago, col direttore John Axelrod e l'Orchestra della Toscana. Nella piazza dei capannoni della Cittadella del Carnevale di Viareggio, tra residui di maschere, va in scena una vera e propria mascherata; Gl'anni Scicchi al tempo del Coronavirus. Il Comitato tecnico del governo aveva tolto l'obbligo di mascherine per il pubblico, una volta entratosala o all'aperto? Valentina, inseguendo ironia e emozioni, le fa rimettere (con l'eccezione di tre momenti), ma ai cantanti in scena. Mentre sullo schermo. passano le immagini di Conte e dei governatori delle Regioni che esortano a restare a casa. I registi in questo tempo sospeso sono costretti a reinventarsi in funzione dello spazio e dei vincoli. Usandole, qui si gioca con le norme, i cantanti saranno muniti di guanti, mascherine e un bastone per tenersi a distanza. Poi si sprizza liquido disinfettante ovunque - racconta divertita la regista - ho trovato l'idea nel libretto. Un uomo anziano muore da solo, isolato, senza parenti intomo. Che sono spietati, pensano al peggio e sono paranoici, non vogliono avvicinarsi al morto, pensano solo alla sua fortuna. È la comicità che da Puccini non ti aspetti, eppure lui sentiva voglia di buffeggiare mentre scriveva l'atto unico, tra il 1917 e il 8. Lo scriveva nell'anno nero dell'influenza Spagnola, che si portò via anche sua sorella. Dalla Firenze medievale alla Firenze di oggi, il tema furbantesco dell'eredità tra i parenti di Buoso Donati, appena spirato di Covid-19, si trasforma in una sorta di allucinazione, il contesto diventa fellinia no. Ma lei cita come ispirazione Diño Risi e Mario Monicelli... Sì, per l'umorismo nero, per esorcizzare i nostri demoni. Questa è una catarsi sulla paura, la solitudine e la tristezza della pandemia. È una commedia brillante sullo sfondo scuro della morte. Si parla di una enorme bambola nuda, ricorda quella che a Roma scandalizzò i benpensanti nel Grand Macabre della Fura, c'era chi voleva mettere le mutande alla bambola, ricorda? E come posso dimenticare! Questa è una bambola gonfiabile da sexy shop da cui fuoriescono gli oggetti del testamento di Buoso. Valentina non si è negata nulla, c'è un personaggio inventato da lei, un mimo, uno della cosiddetta Protezione teatrale che fa il verso alla Protezione civile e misura la distanza fra i personaggi. È una mascherata assurda, il direttore d'orchestra alle prove rideva come un matto, i movimenti vanno al passo con la musica, quelli dei personaggi cattivi sono nervosi, Gianni Schicchi a un certo punto balla il Lago dei Cigni, poi accavalla una gamba su quella del morto... Giochiamo col cadavere, nella flebo mettiamo whisky, abbiamo trovato un morto fantastico, sembri finto, gli ho detto, sei così flessibile che non pari vero. In scena il letto da ospedale, un divano, due poltrone, tutti i mobili sono isolati con la plastica. Le famiglie sono spesso un concentrato di egoismo e avidità... Puccini ha messo il concetto, moderno dell'altro come nemico. Ognuno in scena ha il suo modo di proteggersi dalla pandemia, chi si mette una tuta finta leopardata con paillettes, chi quella per lo snorkeling. C'è un finale a parte, come un encore, un bis; è un omaggio agli anziani massacrati dal virus, con una proiezione ai nostri babbini cari, una dichiarazione di principio, come a dire^lasciateci vivere comunque. E un finale di stampo mozartiano, quando la trama è finita e Mozart aggiunge il finale del tutti. Protagonisti Da sinistra, Stefano Ivlassini; Stefano Monti, regista di Tosco, Manu Lalli. regista di M, Butterfl Alberto Veronesi, il direttore di Tosca Antonio Pappano, il 28 con l'orchestra di Santa Cecilia; isabella Ferrari e Sergio Castelli protagonisti della pièce Ci sono giorni che non accadono Parallelismi Un uomo anziano muore da solo. Puccini è sarcastico mentre infuria la Spagnola Identikit Valentina Carrasco proviene da La Fura deis Baus. storica compagnia teatrale catalana attiva dal 1979 che ha messo in scena spettacoli provocatori o perfino violenti verso il pubblico con ambientazioni fortemente urbane, riferimenti al teatro di strada e utilizzo di metalli, cemento, detriti e scarti industriali fino a servirsi delle tecnologie più avanzate. Multiforme Nata a Buenos Aires. Valentina Carrasco collabora

con la compagnia La Fura deis Baus dal 2000 (sotto, nella foto di Yasuko Kageyama Teatro dell'Opera di Roma) -
tit_org-

Frena la discesa di morti e contagiati Ma cala anche il numero dei tamponi

[Redazione]

IL BOLLETTINO Sono 296 i nuovi positivi, 34 i morti. La fondazione Gimbe: sui dati influisce la diminuzione dei test, sono stati 26mila in meno. I focolai frenano la corsa in discesa dei casi di coronavirus. Lo dicono i dati diffusi direttamente dal ministero della Sanità (non più dalla protezione civile, che dopo quattro mesi di emergenza non diffonde più il bollettino quotidiano dell'epidemia), mentre il monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe mette in correlazione la riduzione dei contagi con il calo dei tamponi effettuati. Un'analisi specifica sui focolai dimostra invece che il Covid è ancora ampiamente in circolazione e per questo non bisogna abbassare la guardia. Nella settimana 17-23 giugno, rispetto alla precedente, c'è stata una costante riduzione dei pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva e un'ulteriore frenata nell'incremento dei nuovi casi. Ma questo risultato, secondo la Fondazione, è stato condizionato dal minor numero di test diagnostici, ovvero quelli finalizzati a identificare nuovi casi e non eseguiti per verificare le guarigioni. I dati - afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - confermano che il numero dei pazienti attualmente ospedalizzati è in discesa costante dai primi di aprile, quando se ne comavano oltre 4mila in terapia intensiva e più di 29mila ricoverati con sintomi. Tuttavia, il progressivo decongestionamento degli ospedali non implica, come impropriamente si sente spesso affermare, l'azzeramento dei ricoveri. Infatti, i dati ufficiali relativi alle ospedalizzazioni per Covid-19 si riferiscono all'occupazione dei posti letto, utili per valutare i segnali di sovraccarico ospedaliero, ma che al di là del saldo in progressiva riduzione non permettono di conoscere il reale numero di pazienti che quotidianamente entrano ed escono dalle statistiche ospedaliere. Sul ridotto incremento dei casi totali (+0,6 per cento) è evidente l'impatto della riduzione dei tamponi diagnostici, oltre 26mila in meno rispetto alla settimana precedente, mentre nel giorno precedente erano stati 190. Il che porta il totale complessivo degli attualmente positivi a quota 18.303 settimana precedente, comunque superiore a quello dei tamponi di controllo (quasi 19mila in meno). Ma vediamo nel dettaglio l'andamento dei casi. Ieri sono risaliti sia i positivi, a causa dei focolai di Mondragone e Bologna, sia i decessi, che sono stati 34 (4 in più). Sono stati contati 296 nuovi positivi, rispetto ai 190 del giorno precedente, il che porta il totale complessivo degli attualmente positivi a 18.303. Scendono ancora i ricoveri in terapia intensiva; 103, quattro meno di ieri. I guariti sono 614. In Lombardia, invece, si sono contati 170 nuovi positivi, rispetto agli 88 del giorno prima. I decessi sono 22 (mercoledì erano 7). Anche nella regione più colpita però calano i ricoveri: sono 622, 70 in meno. In terapia intensiva sono 48. IOMBAROIA Sono contati 170 nuovi positivi, rispetto agli 88 del giorno precedente. Le persone che hanno perso la vita a causa del Covid nell'ultimo bollettino che riporta i dati sono state 30 -tit_org-

Lettere - La Protezione civile chiede soldi ai cittadini

[Posta Dai Lettori]

ASSURDITÀ STATALI La Protezione civile chiede soldi ai cittadini L'ente di Stato Protezione civile da mesi sta promuovendo, tramite i mass media, una raccolta fondi tra i cittadini italiani. Un ente di Stato è finanziato dallo Stato tramite le tasse pagate dai cittadini e quindi non può e non deve chiedere ulteriori, se pur volontari, contributi agli italiani. Immaginate se le forze armate o le istituzioni giudiziarie chiedessero, per il loro funzionamento, donazioni da parte dei cittadini! Secondo me ciò che sta facendo la Protezione civile non è ne moralmente ne costituzionalmente accettabile. E nessuno insorge: non il presidente della Repubblica, non il governo, nemmeno parlamento, potere giudiziario, partiti politici, organi di informazione! Ma che cosa sta succedendo a questo Stato e ai suoi cittadini?
Giuliano Sacco E -tit_org-

Terremoto nel sud del Messico

[Redazione]

Terremoti Un sisma di magnitudo 7,5 sulla scala Richter ha colpito lo stato dell'Oaxaca, nel sud del paese, causando almeno sei vittime. Centinaia di case sono state danneggiate. È stata ricostruita l'immagine tridimensionale di una struttura di faglia sotto la Cahuilla valley, nel sud della California. La mappa comprende più di 22mila terremoti, di magnitudo lieve o moderata, che hanno colpito l'area nell'arco di quattro anni, dal 2016 al 2019. Lo sciame sismico sarebbe stato causato dall'interazione della struttura con flussi sotterranei naturali di fluidi. Per localizzare le singole scosse i ricercatori hanno usato un modello di intelligenza artificiale, scrive Science.

Radar Terremoto nel sud del Messico Frane Sedici persone sono morte travolte da una frana ad Abidjan, in Costa d'Avorio, mentre altre cinque risultano disperse. Circa venti case sono state distrutte.

Caldo Un nuovo record assoluto di caldo è stato registrato all'interno del circolo polare artico, con 38 gradi centigradi a Verchojansk, nella Siberia orientale. Nei mesi di marzo, aprile e maggio le temperature all'interno del circolo polare artico sono state di circa dieci gradi superiori alla media.

Lupi Secondo alcune stime recenti, la popolazione dei lupi grigi in Francia è salita a 580 esemplari, contro i 530 del 2019.

Tartarughe Una tartaruga comune (Caretta caretta), probabilmente uccisa dai bracconieri, è stata ritrovata su una spiaggia a nord di Dakar, in Senegal. L'ultimo avvistamento nel paese risale al 1996.

Gnu Il Botswana ha annunciato il trasferimento di mille gnu in un'area protetta, per evitare un possibile contagio di febbre catarrale maligna bovina, una malattia incurabile. -tit_org-

I bulgari sfondano la zona rossa, volano pietre Caos nel centro di Mondragone in Campania

Decine di immigrati infetti in fuga. Interviene l'esercito in Campania = Immigrati infetti in fuga. Interviene l'esercito

Bulgari in piazza contro la quarantena: scontri con i residenti italiani. I positivi sono 43, ma nessuno sa quanti siano scappati

[Lorenzo Mottola]

I bulgari sfondano la zona rossa, volano pietre Decine di immigrati infetti in fuga Interviene l'esercito in Campania LORENZO MOTTOLA È dovuto intervenire l'esercito per riportare la calma a Mondragone, provincia di Caserta, centro del più grande focolaio del Sud. Parliamo del Comune d'Italia dove si è registrato il maggior numero di domande per ottenere il reddito di cittadinanza. Il Pii prò-capite qui è di circa 6000 euro, di poco superiore a quello della Libia. Avere un lavoro è un sogno da queste parti e, (...) segue a pagina 11 Lanciata una sedia da un palazzo in "zona rossa" Caos nel centro di Mondragone in Campania Immigrati infetti in fuga. Interviene l'eserciti Bulgari in piazza contro la quarantena: scontri con i residenti italiani. I positivi sono 43, ma nessuno sa quanti siano scapi: segue dalla prima LORENZO NOTTOLA (...) nonostante ciò, la città ha attirato centinaia di migranti cerca di fortuna, in particolare braccianti dall'est Europa, molti di etnia rom. Proprio quest'ultimi ieri hanno dato battaglia per le vie della città, scontrandosi con la polizia e i residenti italiani che cercavano di far rispettare la quarantena imposta al loro quartiere. Il tutto senza sanzioni, fermi o arresti. Un fatto curioso, se si considera che questi fatti avvengono nello stesso Paese che dove pochi giorni fa una madre si è presa 400 euro di multa per aver badato la figlia che non vedeva da mesi. A Mondragone, invece, le limitazioni non le rispetta nessuno: molti positivi si sono dati alla macchia. Nessuno ha un'idea precisa di quanti possano essere e dove siano finiti. ISOLATI Da lunedì, infatti, una parte di questa cittadina è stata dichiarata zona rossa. Alla fine della scorsa settimana una signora è finita in ospedale ed è stata sottoposta a tampone. Era positiva. Risultato: la Regione ha fatto partire te- st a tappeto nella sua comunità, quella che vive nelle case "ex Cirio", in uno dei quartieri più poveri di una delle aree più misere della penisola, come dicevamo. Ci abitano in maggior parte cittadini bulgari. Gente che vive alla giornata, con lavori saltuari, spesso in nero. Sono state trovate ben 43 persone affette dalla febbre cinese. E altre settecento sono state poste in isolamento. Da subito, però si sono registrate tensioni. Pochi rispettavano la quarantena, come dimostrano alcuni filmati registrati dagli italiani che vivono da quelle parti. In particolare, gli stranieri risultati negativi non avevano intenzione di rischiare di perdere giornate di lavoro nei campi per rimanere chiusi in casa. Non è tutto però. Alcuni positivi asintomatici sono scappati. Quattro di loro, che dovevano essere trasferiti all'ospedale di Maddalom, sono spariti. Sono addirittura state installate delle torri faro, per monitorare la situazione nelle ore notturne. Praticamente Alcatraz. Il caos. Ieri mattina, poi, la situazione è degenerata. Una cinquantina di immigrati si sono riversati in piazza e si sono messi a sfilare per le vie cittadine, urlando insulti contro la polizia che assisteva alla scena. Il tutto mentre gli italiani dai palazzi vicini filmavano l'impresa. I video hanno fatto il giro del web. Il governatore De Luca non ha potuto fare altro che chiedere rinforzi al Viminale. E il governo ha deciso di spedire l'esercito per cercare di riportare l'ordine. La tensione, però, ormai era alle stelle. LA REAZIONE Gli abitanti della città che hanno deciso di organizzare dei presidi per impedire agli stranieri di violare la zona rossa. Alcuni si sono accaniti sulle auto dei bulgari, strappando le targhe e mostrandole come fossero trofei. I migranti hanno risposto subito: da un balcone è volata una sedia, lanciata addosso ai "nemici", che a quel punto hanno risposto lanciando sassi contro le vetture parcheggiate, distruggendone carrozzeria e vetri. Le forze dell'ordine hanno fatto fatica a separare le due fazioni, mentre volavano insulti da una parte all'altra. I manifestanti hanno perfino provato a bloccare la strada statale, la Domiziana, che si trova proprio dietro le abitazioni dei migranti. In serata, come dicevamo, è arrivato l'esercito (un contingente di 50 militari) e la situazione è tornata alla normalità, lasciando spazio alle polemiche politiche. Per il governatore "sceriffo" De Luca (che si è precipitato nella città del casertano) sicuramente questo non è un bello spot in vista delle regionali. E infatti Matteo Salvini non ha

mancato di sottolineare il suo insuccesso: dopo mesi di annunci e di video dove minacciava di usare il lanciafiamme contro i laureandi, al primo banco di prova neonato mito dell'efficienza campana contro il Coronavirus è crollato. Lo scenario DOVE Mondragone si trova in provincia di Caserta a nord di Napoli. È una delle città più povere d'Italia e nonostante ciò in questi anni ha attirato tanti braccianti dall'est Europa, in particolare bulgari, alcuni di etnia "rom". La gran parte di loro si è insediata in un quartiere, quello delle case "ex Cirio", che una volta ospitavano gli operai di uno stabilimento industriale. TUMULTI Le autorità hanno affrontato numerose difficoltà nei contenimenti del focolaio a Mondragone. Nessuno sa con esattezza quanti siano gli abitanti delle aree ex Cirio. Molti di loro rifiutavano di sottoporsi al test. E i negativi non volevano rimanere in quarantena. Anche i positivi rifiutavano di trasferirsi in ospedale. Molti sono scappati. Gli immigrati lavorano per lo più nei campi, spesso in nero, rimanere in isolamento significa perdere giornate di lavoro in un periodo particolarmente proficuo. La protezione civile sta distribuendo cibo e vestiti. -tit_org- Decine di immigrati infetti in fuga. Interviene esercito in Campania - Immigrati infetti in fuga. Interviene esercito

A MONDRAGONE, IN CAMPANIA, BRACCIANTI BULGARI SOTTO ASSEDIO DOPO I CONTAGI DA COVID

La guerra etnica nella zona rossa = Zona rossa a Mondragone : tensione tra italiani e migranti

43 positivi tra i braccianti bulgari, in isolamento nei palazzi ex Cirio fino al 30 giugno

[Adriana Pollice]

A MONDRAGONE, IN CAMPANIA, BRACCIANTI BULGARI SOTTO ASSEDIO DOPO I CONTAGI DA COVID La guerra etnica nella zona rossa Il 43 braccianti bulgari in isolamento nei palazzi dell'ex Cirio, a Mondragone, nel casertano. Ma altri avrebbero eluso il divieto di uscire dalla zona rossa, istituita lunedì dalla Regione Campania, per non perdere il lavoro a giornata. E scoppia la guerra tra italiani e migranti residenti negli stessi palazzo. Una sedia viene lanciata dal balcone, la popolazione locale risponde sfondando a sassate i vetri della auto della comunità straniera. La tensione è altissima. Il governatore De Luca chiama il Viminale e chiede l'invio dell'esercito. POLLICE A PAGINA Zona rossa a Mondragone: tensione tra italiani e migrant 43 positivi tra i braccianti bulgari, in isolamento nei palazzi ex Cirio fino al 30 giugno ADRIANA POLLICE II Una sedia lanciata dal balcone di uno dei palazzo ex Cirio di Mondragone, nel casertano. La popolazione locale che risponde sfondando a sassate i vetri della auto della comunità migrante, soprattutto bulgara, che abita 304 dei 5 edifici. Ieri pomeriggio tensione altissima nella zona rossa istituita lunedì dalla regione Campania, e destinata a durare almeno fino al 30 giugno, per fermare il contagio da Covid-19. UNA DONNA BULGARA Sabato SCOI- so arriva in ospedale per partori re: al tampone risulta positiva ma asintomatica. Subito dopo emerge un altro caso. Da due diventano 25 e poi, ieri, 43. Tutti asintomatici e tutti, tranne 3, diffusi tra i bulgari di Mondragone, una comunità di 700 persone stanziali e altrettanti che arrivano da luglio a settembre per lavorare nei campi del casertano. Da lunedì i 5 edifici (dove vivono circa in 700) sono in isolamento. Un solo varco è rimasto aperto ma è presidiato dalle forze dell'ordine. La protezione civile consegna i pasti e una postazione fa tamponi. Il problema è che la comunità non può stare a casa, rinunciando ai soldi guadagnati a giornata. UN PRIMO GRUPPO di residenti è scappato domenica notte: qualcuno è andato da parenti e amici, altri addirittura con i materassi sulla spiaggia. Chi è rimasto nell'ex Cirio aspetta la notte per scavalcare e andare comunque nei campi. La tensione con la popolazione locale è andata aumentando. Ieri lo scontro- Quando la comunità bulgara ha sentito che i positivi sarebbero stati trasferiti al Covid center di Maddaloni per la quarantena sono scesi in strada a protestare. Una parte ha imboccato la Domiziana, un'altra il corso principale, viale Margherita. Un gruppo di italiani è quindi andato ad assediare l'ingresso dei palazzi ex Cirio urlando al drappello di guardia fermateli, nel pomeriggio hanno bloccato la Domiziana. IL SINDACO DI MONDRAGONE ieri ha accusato: Martedì rappresentavo al questore di Caserta l'insufficienza delle risorse per il rispetto dell'ordinanza, ma il questore affermava la mia incompetenza in materia. Il governatore Vincenzo De Luca, che ha passato la pandemia a esibire le sue politiche muscolari, ha chiamato il Viminale ottenendo un contingente dell'esercito. Ieri pomeriggio è andato sul posto: Abbiamo reagito con rigore in tempi rapidi - ha spiegato -. Ci saranno ulteriori controlli a tappeto sugli stagionali nelle campagne. IL 5 APRILE DE LUCA aveva presentato il piano socio sanitario, una sezione era per i braccianti migranti; 3.748.880 euro totali per interventi che avrebbero dovuto limitare il contagio. Siamo ancora attesa dei primi risultati la replica di Igor Prata, segretario della Fiai di Caserta. Tensione al Covid center di Maddaloni: Siamo a 40 ricoverati, quasi tutti vengono da Mondragone e sono asintomatici - spiega il sindacato Nursind -. Dovrebbero essere isolamento domiciliare. L'ospedale non è un luogo di sorveglianza e reclusione. All'appello ieri ne mancavano 19. LA LEGA su Mondragone ha attaccato miscelando pandemia, migranti e regionali. Decine di positivi, contagiati che fanno perdere le tracce, tensione tra italiani e bulgari, addirittura le tv nazionali seguono il caso. De Luca tace. Alla prova dei fatti il piatto è vuoto: tante parole ma zero fatti esultava ieri Matteo Salvini. E la candidata governatrice per il 5S, Valeria Ciarambino: De Luca ha abbandonato la comunità a se stessa, A MONDRAGONE bulgari Sono OT- ganizzati intorno a nuclei familiari, sono i capofamiglia a gestire gli arrivi. Pagano 100 euro a posto letto, spesso a nero, a proprietari

italiani che, in case da 3 o 4 persone, ne fanno entrare anche il doppio. Italiani sono anche i padroni che li fanno lavorare, sempre a nero: Una donna viene pagata 30, 35 euro per 10, 12 ore a giornata - spiega Prata -, dalla paga deve sottrarre i soldi al caporale per l'intermediazione, la bottiglia d'acqua e il panino. Un uomo arriva a 40 euro. La maggior parte è costretta a queste condizioni, qualcuno è più fortunato. Ci sono i minorenni (14, 16 anni) per 2 o 3 euro l'ora. Persino gli adolescenti che accompagnano i genitori per non rimanere da soli a casa. A marzo su un furgone da 9 posti erano stipati in 16 - conclude Prata -. Abbiamo denunciato per mesi che ci volevano interventi per il trasporto e l'alloggio per fermare lo sfruttamento e il contagio. -tit_org- La guerra etnica nella zona rossa Zona rossa a Mondragone: tensione tra italiani e migranti

L'esercito nel focolaio in rivolta = Mini focolai, risale il contagio Lazio: l'indice Rt resta sopra 1

[Mauro Evangelisti]

L'esercito nel focolaio in rivote ^Risale il contagio in tutta Italia: ieri 296 positivi (170 in Lombardia). Il Lazio ancora sopraTafferugli a Mondragone tra bulgari infettati e italiani. Cluster anche alla Bartolini di Bologgi ROMA Rivolte neifocolai.AMondragone deve intervenire l'esercito.Evangel sti,Liguor eVazzaallepag. 2 e 3 La lotta al Covid Mini focolai, risale il contagk Lazio: l'indice Rt resta sopra > Incremento di nuovi casi positivi in Italia: 296 ministem della Salute gli asintomat di cui 170 solo in Lombardia. Scendono i ricoveri identificati tramite test sierologici: sono oltre 15m L'ANALISIOft Il Lazio, per la seconda settimana consecutiva, oggi avrà l'Rt sopra 1. Si tratta della coda del focolaio dell'istituto San Raffaele Pisana, al quale se ne sono aggiunti due molto meno estesi (un palazzo alla Garbatella e un centro religioso). Sarà l'elemento più significativo nell'elenco dei dati che saranno diffusi, come ogni settimana, oggi dal Ministero della Salute, per la periódica verifica dell'andamento dell'epidemia, regione per regione, sulla base di 21 indicatori. Uno di questi è proprio' Rt, l'indice di trasmissione che calcola il numero medio di contagi secondari causati da un paziente positivo. Quando è sopra 1 è un problema, quando è sotto le cose vanno bene, E quando la situazione vede un'esplosione dei contagi arriva a 2,8, come è successo in Germania con il grande cluster del mattatoio. È probabile che nelle prossime valutazioni vedranno aumentare il valore dell'Rt anche Emilia-Ro magna e Campania, che in questi giorni stanno affrontando due focolai importanti, a Bologna e a Mondragone. Stefano Merler, ricercatore della Fondazione Kessler, che per l'Istituto superiore di sanità svolge questi calcoli, in una intervista al Messaggero ha invitato a dare il giusto peso a questi numeri: L'Rt è utile, ma non è un dramma se è sopra 1, semplicemente segnala che si sta affrontando un problema. FRENATA Nel Lazio la situazione è da molti giorni sotto controllo, ieri i nuovi positivi sono stati 12, tra cui una donna rientrata dal Brasile. Spiega l'assessore regionale alla Salute, Alessio D'Amato: Gli ultimi due focolai. San Raffaele e Istituto religioso Teresianum, ormai si sono esauriti e i positivi sono stati individuati, L'Rt è solo un dato statistico, servono due settimane perché torni sotto zero. Poi, però, vor rei aggiungere: abbiamoavuto dei nuovi casi nelle province, questo dimostra che il virus è ancora in circolazione e bisogna continuare ad essere molto prudenti nei comportamenti. Ciò chenotiamo eche i nuovi positivi sono giovani. Emaggioranza asintomatici. Per questo, nel Lazio come nel resto d'Italia, i pazienti Covid-19 sono sempre di meno: 103 quelli in terapia intensiva, 1.515 negli altri reparti, in sintesi le persone malate di Covid ricoverate in Italia sono pocopiùdi 1.600. Il dato dei nuovi casi positivi ha avuto un rialzo (ma spendere giudizi giorno per giorno ha poco senso, perché ci sono _Mml focolai, risale 11 co Isaff. l'indice Rt restemolte variabili): 296, di cui 170 in Lombardia.Ancheidecessisegnano un incremento (37). Da ieri la diffusione dei dati è passata dalla Protezione civile direttamente al Ministero della Salute ed è stata introdotta una nuova casella; è una scelta che va a rispondere alla richiesta di alcune regioni, apartire dalla Lombardia, secondo cui i nuovi casi di asintomatici trovati, grazie alla campagna a tappeto di test sierologici, non vanno considerati alla stregua di coloro che sono realmente malatie hanno i sintomi. Cosa si evince?Italia, da inizio epidemia, i casi positivi individuati sono stati 239.706, ma di questi 15.801 sono identificati con attività di screening. Questo significa che gli asintomatici sono solo 15.801? No, perché una parte di positivi senza sintomi, che sostanzialmente stanno bene, ci sono anche tra coloro individuati con i controlli tradizionali (tampo ni). Anche in questo caso, la Lombardia fa la parte del leone (4.755), ma subito dopo vengono il Lazio, 2.082 (non acaso la regione che ha iniziato una vasta ricerca con i test sierologici visto che ne ha previsti Çllo à) e la Puglia (2.087). Stranamente il Veneto, che pure ha fatto tan tissimitam poni, nehasolo6 e l'Emilia-Romagna 402. Le ragioni di queste differenze andranno approfondite dagliesperti Mauro Evangelisti â RIPROOUZIONE RISERVATA -tit_org- L'esercito nel focolaio in rivolta Mini focolai, risale il contagio Lazio: l'indice Rt resta sopra 1

Rabbia a Mondragone le pietre dei braccianti chiusi nella zona rossa = Il focolaio di Covid fa scoppiare la rivolta A Mondragone arriverà anche l'esercito

[Maria Rosa Tomasello]

DOPO 49 CASI DI COVIDARRIVA' ESERCITO Rabbia a Mondragone le pietre dei braccianti chiusi nella zona rossa MARIAROSATOMASELLO 7olanosediedaibalconiepietrein strada a Mondragone, cittadina di 28 mila abitanti sul litorale domizio, epicentro di un nuovo focolaio di coronavirus che fa esplodere la tensione da anni sottotraccia tra braccianti bulgarieresidenti.-p.a-azANCAN-p.a " - Un bracciante bulgaro lancia una sedia dal balcone contro gli italianistradafocolaio di Covid fa scoppiare la rivolta A Mondragone arriverà anche l'esercito I] boom di persono ñïï àö à.â riaccende la tensione tra la coiiiiinità dei braccianti stranieri e i reside MARIA RO SA TOMASELLO ROMA Volano sedie dai balconi e pietre in strada a Mondragone, Caserta, cittadina di 28 mila abitanti sul litorale domizio, epicentro di un focolaio di coronavirus che fa esplodere la tensione che da anni corre sottotraccia tra la comunità di braccianti bulgari e i residenti chesognavano il ritorno deituristi e devono affrontare le disdette delle prenotazioni. Due gruppi di persone esasperate si fronteggiano. Nei cinque edifici popolari noti come Palazzi Cirio, che il 22 giugno la Regione ha dichiarato "zona rossa", ci sono gli immigrati che si arrangiano lavorando nei campi, spesso sfruttati da caporali, che hanno scoperto di essere stati colpiti dal contagio. Il primo caso è quello di una donna che esegue il test in ospedale a Sessa Aurunca prima del parto, e viene a sapere di avere contratto il virus. Da quel momento 49 persone su circa 700 presenti risultano positive, facendo scattare un'ordinanza che prevede la quarantena fino al 30 giugno mentre 80 persone ven gono portate via per essere curate o isolate. In strada, di fronte alle palazzine, duecento residenti si radunano dopo aver saputo che qualcuno è sparito durantela notte violando l'isolamento e dopo aver visto decine di uomini e donne sfilare in stra- da in segno di protesta nonostante l'obbligo di non lasciare gli edifici: Chi non è positivo deve poter continuare a lavorarei'chiedonoibraccianri.Ilsindaco di Mondragone Virgilio Pacifico è infuriato: Un inaccettabile atto di insubordinazione di oltre 50 cittadini stranieri che, violando la il cordone sanitario, hanno creato paura nella cittadinanza. La folla sfoga la sua rabbia: "Fuori, fuori", urla, e ancora "Via, via" all'indirizzo degli irmigrati in un clima che assume toni di intolleranza. Dall'alto un giovane, rabbioso, scaglia una sedia verso il basso, e tra manifestanti che chiedono il rispetto delle prescrizioni scatta la reazione: vengono lanciati sassi contro le vetture con targa bulgara, infrantii vetri e strappate le targhe poi mostrate come trofei. Qualcuno prova senza riuscirsi a sfondare il cordone delle forze dell'ordine: Siete stati troppo permissivi urlano. Nei tafferugli un agente di polizia resta leggermente ferito. Una giornata gravida di tensioni si conclude La rabbia è esplosa quando si è saputo che qualcuno aveva violato l'isolamento con l'ennesimo gesto di rabbia: i cittadini scesi in piazza bloccano la Domiziana, la strada statale di Mondragone, impedendo il transito in entrambe le direzioni con le transenediuncanriere^Nonsidevonosentire più padroni deUa città, ormai ci siamo svegliati dopo 20anni dice uno dei manifestanti. È una crisi impreveduta che rischia di precipitare neUa violenza: il governatore Vincenzo De Luca, dopo avere assicurato un intervento in tempi rapidi e un lavoro rigoroso per isolare positivi, è costretto a chiedere al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese l'intervento dell'esercito e il potenziamento dei servizi disposti da prefettura e questura. E sera quando arriva un contingente di 50 militari e De Luca annuncia: Sedovessimo avere 100 positivi dopo 3-4 mila tamponi di screening, sarà chiusa tutta Mondragone dice, ricordando che oggi parrirà su base volontaria lo screening con tamponi dei cittadini abordo deicamper. Questa situazione esiste da anni-dichia- Uecine di persone hanno sfilato in segno di prot esta nonostante l'obbligo di non uscire ra riferendosi alla presenza della comunità bulgara che cittadiniaccusano di vivere ai margini della legalità -sono stati qui ministri dell'Interno, prefetti, sindaci. Nessuno si è accorto ne ha fatto niente". Il sindaco interviene di nuovo per calmare gli animi: Il problema sociale è forte ma non è questo il momento di acuire lo scontro con la comunità bulgara. Ma è proprio il governatore di ferro a finire nel mirino. Il primo a non farsi

sfuggire la polemica è il leader leghista Maneo Salvini: Nu piattvaca'nt. Tante scene, a partire dalle sparate sul lanciافiamme, ma alla prova dei fatti il piatto è vuoto". Ma a puntare il dito contro il governatore uscente sono i suoi contendenti alle regionali: Valeria Ciarambino, del M5s accusa: Non è stata messa in campo alcuna misura di carattere sanitario, ne coinvolta la protezione civile. Le ordinanze di De Luca sono solo spot. Non si può abbandonare una comunità senza fare atti utili e concreti - accusa Stefano Caldoro, capo del centrodestra - Soprattutto in questi casi vanno rafforzati i presidi sanitari e sociali.. Un manü: "Non sono i padroni dopo 20 anni ci siamo svegliati" VINCENZO DE LUCA GOVERNATORE DELLA CAMPANIA VIRGILIO PACIFICO SINDACO DI MONORABONE Se dovessimo avere 100 persone positive dopo tremila o quattromila tamponi di screening dovremo chiudere tutto il territorio Il problema sociale nella nostra città è molto forte ma non è questo il momento di acuire lo scontro con la comunità bulgara La consegna dei benidi prima necessità alle persone che vivono nella zona blindata Le barriere che delimitano la zona off-limits a causa del piccodi contagi -tit_org- Rabbia a Mondragone le pietre dei braccianti chiusi nella zona rossa Il focolaio di Covid fa scoppiare la rivolta A Mondragone arriverà anche l'esercito

RISCOSSIONE

Dai dipendenti 189mila euro alla Protezione Civile

[Redazione]

RISCOSSIONE Ammontano a 188,838 euro i fondi donati dai dipendenti di Agenzia delle Entrate e Agenzia delle entrate - Riscossione per supportare il Dipartimento della Protezione civile nella lotta contro il Covid-19, Un contributo e un segnale di vicinanza agli operatori della Protezione civile impegnati a fornire assistenza alla popolazione in questo periodo di emergenza. Hanno aderito all'iniziativa 5.044 dipendenti delle due Agenzie. -tit_org-

Coronavirus, Truppe Alpine accanto al CAI per sicurezza di rifugi e sentieri

[Redazione]

Giovedì 25 Giugno 2020, 15:15 La collaborazione coinvolgerà anche l'Associazione Nazionale Alpini, in un momento nel quale gli escursionisti stanno tornando a frequentare le montagne italiane. Le Truppe alpine hanno offerto al Club alpino italiano di collaborare nella sanificazione di alcuni rifugi e nella manutenzione dei sentieri, in un momento nel quale un numero crescente di escursionisti sta tornando a frequentare le montagne dell'intero Paese, dopo l'emergenza coronavirus. Il CAI fa sapere di aver accolto "con piacere" la disponibilità, "particolarmente gradita e opportuna" offerta dalle Truppe alpine. Il Comando delle Forze Operative Terrestri ha autorizzato i giorni scorsi il Comando Truppe Alpine a coordinare le attività di supporto, che vedranno l'importante collaborazione dell'Associazione Nazionale Alpini. [Rifugio Sella Monviso-wdtr] In questi giorni la Sede centrale Cai ha avviato la distribuzione gratuita ai gestori dei propri rifugi di un kit-Covid, che contiene un sanificatore all'ozono per i locali, un termometro per misurare la febbre a collaboratori e avventori, un saturimetro per misurare la concentrazione di ossigeno nel sangue, mascherine e la cartellonistica da esporre con le indicazioni per i frequentatori. La consegna formale del primo kit è in programma sabato 27 giugno al Rifugio Quintino Sella al Monviso, scelta dal forte valore simbolico, che rievoca le origini stesse del Sodalizio. La prima sanificazione concordata con le Truppe alpine si è tenuta stamane al Rifugio Migliorero, nei pressi dei Laghi Inferiori dell'Ischiator (Alpi Marittime), ed è stata curata dai militari del 1 Reggimento artiglieria terrestre di Fossano (CN). Presenti il Vicepresidente del Cai Piemonte Migliorati e il Tenente Colonnello Gargaro. Per la manutenzione dei sentieri, le Truppe alpine affiancheranno i volontari Cai già da tempo impegnati, coordinandosi con i referenti regionali per la sentieristica. Leggi anche: Ritorno in montagna, le raccomandazioni del Club alpino italiano. [red/mn/](https://www.protezionecivile.it/red/mn/) (fonte: Club Alpino Italiano)

Coronavirus, tensioni a Mondragone (CS) focolaio con 49 positivi

[Redazione]

Giovedì 25 Giugno 2020, 15:38 Un gruppo di residenti ai palazzi Ex Cirio di Mondragone, in provincia di Caserta ha protestato uscendo fuori dalla zona rossa. De Luca ha annunciato l'arrivo di un contingente dell'esercito. Un gruppo di residenti dei palazzi Ex Cirio di Mondragone, in provincia di Caserta ha protestato uscendo fuori dalla zona rossa istituita nell'area per la presenza di 49 casi di positività al coronavirus. Ci sono stati momenti di tensione, ma le forze dell'ordine che presidiano i varchi sono riuscite a riportare dentro il gruppo di braccianti che si è ribellato. Un sintomo della tensione che si vive in questi giorni nella cittadina casertana a causa del focolaio di coronavirus. Si tratta in massima parte di cittadini bulgari residenti in quattro dei cinque palazzoni divenuti off limits da lunedì 22 giugno, dopo che è entrata in vigore l'ordinanza della Regione. Vanno inoltre avanti, anche se a rilento, le operazioni di trasferimento delle persone positive, peraltro tutte asintomatiche, al Covid Hospital di Maddaloni, dove sono diciannove quelli attualmente ricoverati; ieri sono stati trasferiti sei contagiati, ne mancano all'appello altri tredici, cui si aggiungono i nuovi positivi. Qualcuno tra i positivi, però, non si riesce a rintracciare; molti inquilini, specie tra gli stranieri, non risultano censiti, e si ipotizza che abbiano fatto perdere le tracce, anche per timore di perdere il lavoro; molti sono braccianti agricoli, spesso sfruttati dai caporali di nazionalità bulgara, alcuni dei quali vivono anche agli ex Palazzi Cirio. Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha annunciato l'arrivo dell'esercito: "Questa mattina ho avuto un colloquio con il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese in relazione alla zona rossa istituita negli ex palazzi Cirio di Mondragone. Ho chiesto l'invio urgente di un centinaio di uomini delle forze dell'ordine per garantire il controllo rigoroso del territorio. Il Ministro ha annunciato l'arrivo di un contingente dell'Esercito". Red/cb (Fonte: Ansa)

Iss: "Le zanzare non trasmettono il coronavirus"

[Redazione]

Giovedì 25 Giugno 2020, 15:58 Lo dimostrano i dati preliminari di uno studio condotto da un team di entomologi e virologi dell'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Sia la zanzara tigre (*Aedes albopictus*) che la zanzara comune (*Culex pipiens*) non sono in grado di trasmettere il virus SARS-CoV-2. Lo dimostrano i dati preliminari di uno studio condotto da un team di entomologi e virologi dell'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, proprio per valutare, attraverso prove di infezione sperimentale, la competenza vettoriale delle due specie di zanzare. La ricerca ha mostrato che il virus, una volta penetrato all'interno della zanzara mediante un pasto di sangue infetto, non è in grado di replicarsi e quindi di essere successivamente inoculato dalla zanzara attraverso una puntura. I risultati definitivi, che saranno pubblicati a breve dall'ISS e dall'IZSVE, forniranno quell'evidenza sperimentale, finora teoricamente ipotizzata, che permetterà di escludere in modo scientifico il coinvolgimento delle zanzare nella possibile trasmissione del coronavirus, rispondendo in modo chiaro e definitivo alle legittime preoccupazioni legate al ruolo delle zanzare nella trasmissione di numerose malattie. Preoccupazioni rese ancora più attuali dall'emergenza COVID-19 e dall'inizio della stagione calda.

Aperte le adesioni al Giorno del Dono 2020

[Redazione]

Giovedì 25 Giugno 2020, 16:28 Anche quest'anno il Giro è aperto alla partecipazione di tutti: Comuni, Organizzazioni Non Profit, imprese possono diventare protagonisti organizzando una o più iniziative. Gli italiani hanno risposto con grande generosità all'emergenza Covid-19: da un lato moltiplicando le donazioni in ambito sanitario ed ospedaliero; dall'altro mettendosi a disposizione delle Organizzazioni Non Profit e degli enti locali che hanno attivato progetti e interventi per rispondere ai tanti bisogni esplosivi. Una grande mobilitazione che ha aiutato e sta aiutando il Paese a fronteggiare l'emergenza, un Paese che ora ha un gran desiderio di ripartire in sicurezza. È quanto è emerso dall'indagine condotta tra marzo ed aprile dall'Istituto Italiano della Donazione (IID), che apre oggi le adesioni al Giorno del Dono 2020, quale segno importante e tangibile di rinascita: tutti possono contribuire e alla festa di chi dona prevista per il 4 ottobre. Torna anche quest'anno appuntamento più amato da chi vuole costruire una cultura del dono concreta e condivisa: apre ufficialmente il cantiere #DonoDay2020, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e ANCI e per la prima volta insieme anche all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Palermo, per disegnare la mappa del 5 Giro dell'Italia che Dona. Commenta Stefano Tabò, presidente IID: Donazioni monetarie, biologiche (sangue, organi e tessuti) o di tempo tramite volontariato sono da sempre le modalità più diffuse per costruire relazioni sane e solidali fra le persone. Per valorizzare l'Italia solidale IID, che ha fortemente voluto la Legge 110/15 Giorno del Dono, festeggia il 4 ottobre 2020 la sesta edizione del Giorno del Dono. Il Giro dell'Italia che Dona nasce per dare meritata visibilità alle iniziative sul territorio che restituiscono l'immagine di un'Italia vivace, sensibile, intelligente, in grado anche di ripensare il dono in questi giorni di difficoltà per il Paese: scuole, Comuni, associazioni, imprese e cittadini insieme per colorare la mappa dell'Italia che dona, un Paese capace di reagire alle difficoltà facendo della gratuità la propria bandiera. Oltre 50 scuole hanno già aderito, ora lo stesso invito viene rivolto a tutti: grazie infatti alla piattaforma giornodeldono.org chiunque lo desideri può candidare le proprie iniziative. Anche quest'anno il Giro è aperto alla partecipazione di tutti: Comuni, Organizzazioni Non Profit, imprese possono diventare protagonisti organizzando una o più iniziative non solo nelle tre settimane del dono, dal 18 settembre al 11 ottobre, ma in un qualsiasi periodo o data tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2020, e partecipando così ai contest #DonareMiDona disponibili sul sito giornodeldono.org per ogni categoria. Quest'anno infatti, in seguito all'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese, IID ha deciso di unire alla tradizionale campagna #DonareMiDona la nuova campagna #ilDonoNonSiFerma per raccogliere le testimonianze di come i Comuni, associazioni e imprese hanno affrontato o stanno affrontando questo particolare momento storico, con iniziative coraggiose, innovative, da non dimenticare che hanno catalizzato la voglia di tanti di aiutare chi ne aveva bisogno. In settembre tutti potranno cercare l'iniziativa più vicina nella mappa del 5 Giro dell'Italia che Dona e votarla sulla piattaforma giornodeldono.org; i vincitori dei diversi contest verranno premiati nel corso delle celebrazioni in occasione del Giorno del Dono. A ripista del progetto è stato #DonareMiDona Scuole, il contest per gli istituti scolastici realizzato dall'IID insieme al Ministero dell'Istruzione. Attivo dall'inizio dell'anno, il contest entrerà presto nel vivo grazie al voto popolare che sarà aperto per tutta l'estate al link: giornodeldono.org/scelta-contest-2020/. Il Giro di quest'anno inoltre si arricchisce di una serie di incontri dentro le scuole, rinnovato e potenziato rispetto allo scorso anno: il Roadshow del dono. Ad oggi hanno manifestato interesse più di 10 scuole che, nonostante il lockdown, vogliono scommettere su una riapertura in sicurezza e dall'insegna del dono. Non si esauriscono qui le possibilità di prendere parte a #DonoDay2020: per tutte le categorie si può optare per l'adesione morale, dichiarando così di sottoscrivere i valori del Giorno del Dono e divenendo testimonial dell'iniziativa. Uno degli appuntamenti principali sarà il convegno nel corso del quale IID presenterà i dati aggiornati dell'Osservatorio sul dono con focus quantitativi e qualitativi sulle pratiche di donazione degli italiani. red/mn (fonte: Istituto Italiano della Donazione)

Pozzuoli (NA), nasce un comitato scientifico contro il bradisismo

[Redazione]

Giovedì 25 Giugno 2020, 16:39 Il nuovo organo affiancherà la protezione civile individuando strategie ed interventi di mitigazione dei rischi e la risposta del sistema comunale di gestione delle emergenze. Coordinatore del comitato il professore di vulcanologia e geochimica Mauro Rosi "Abbiamo deliberato in giunta l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico con ruolo di supporto alla funzione strategica della Protezione civile del Comune di Pozzuoli che opererà, come organo consultivo, nella definizione delle politiche finalizzate alla riduzione del rischio e all'incremento della resilienza". A dirlo è il sindaco Vincenzo Figliolia, presentando il nuovo organismo comunale. "Si tratta di un organo che tutelerà maggiormente la nostra comunità, supportando le decisioni in materia di programmazione e prevenzione, indirizzando studi e ricerche più puntuali ed implementando il monitoraggio e la conoscenza del territorio - ha continuato il primo cittadino - in particolare rispetto all'attuale fase bradisismica, individuando strategie ed interventi di mitigazione dei rischi e la risposta del sistema comunale di gestione delle emergenze". A coordinare il nuovo organo il professore Mauro Rosi esperto a livello internazionale di vulcanologia, ordinario di geochimica e vulcanologia all'Università di Pisa, già membro della commissione Grandi Rischi del Dipartimento nazionale della Protezione civile, già direttore generale dell'ufficio Rischio sismico e Vulcanico del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Il comitato sarà composto da professionisti con esperienza in campo scientifico e tecnico a supporto della pianificazione e della microzonazione sismica. Ne faranno parte il professore Andrea Prota, ordinario di Tecnica delle Costruzioni, direttore D.I.S.T. Università degli Studi di Napoli Federico II; il professore Domenico Calcaterra, Ordinario di Geologia Applicata, Direttore Di.S.T.A.R. Università degli Studi di Napoli Federico II; il professore Roberto Castelluccio (vice coordinatore), ricercatore di Architettura tecnica, D.I.C.E.A. presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II; la dottoressa Rosella Nave, ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia-Osservatorio Vesuviano. In particolare il comitato coordinerà le attività di programmazione e prevenzione e curerà i rapporti con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e con gli enti preposti al monitoraggio. Il Comitato avrà inoltre lo scopo di fornire consulenza alla Protezione Civile Comunale nell'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile e del Piano di Evacuazione, secondo le ultime normative e sulla base dell'esperienza maturata nel corso dell'esercitazione EXE Flegrei 2019. Non ci sono elementi di novità o di cambiamento per la situazione bradisismica e vulcanica ha concluso il sindaco - quindi vi invito a non allarmarvi per la nascita di questo comitato ma, anzi, a leggere come rassicuranti le misure di prevenzione e tutela che stiamo mettendo in campo per convivere con la particolarità del nostro territorio. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa comune di Pozzuoli)

Varese, crolla il tetto di un edificio muore una donna con i suoi due figli

[Redazione]

Giovedì 25 Giugno 2020, 09:49 Un terzo figlio di 9 anni, che era sul marciapiede opposto, è rimasto illeso ed affidato al padre, per i suoi fratellini e la mamma non c'è stato nulla da fare. Camminavano per strada quando un cornicione di un ex edificio industriale appena ristrutturato è crollato. Così sono morti, ieri pomeriggio, mercoledì 24 giugno, intorno alle 17 e 30 a Albizzate (Va), Fouzia Taoufiq, 38 anni, il figlio Soulaymane Hannach, 5 anni, che era in sella alla sua bici, e la figlia Yaoucut, appena 15 mesi. La piccola è stata estratta dalle macerie ancora viva. Trasportata in elicottero all'ospedale di Gallarate, è morta poco dopo il ricovero. Un terzo figlio di 9 anni, che era sul marciapiede opposto, è rimasto illeso. Il bambino è stato affidato al padre, sotto choc, e portato all'ospedale di Gallarate per precauzione. Un'altra donna di 42 anni è rimasta colpita dai calcinacci e portata in ospedale, ma per fortuna non è in pericolo di vita. La porzione di tetto crollata era lunga 40 metri e larga uno. L'edificio, nel quale in precedenza aveva sede una fabbrica, è stato ristrutturato recentemente e oggi ospita, tra gli altri, due supermercati e una pizzeria. La struttura si trova in via Marconi, di fronte a un altro supermercato, non distante dal centro di Albizzate, poco più di 5 mila abitanti in provincia di Varese. In base ai primilievi effettuati dai vigili del fuoco, a causare il crollo sarebbe stato un cedimento strutturale dell'edificio. Red/cb (Fonte: Repubblica)

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 25 giugno

[Redazione]

Giovedì 25 Giugno 2020, 18:25 Dimessi e guariti superano i 185.000A oggi, 25 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 239.706, con un incremento rispetto a ieri di 296 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 18.303. Tra gli attualmente positivi, 103 sono in cura presso le terapie intensive. 1.515 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di pazienti rispetto a ieri. 16.685 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 34.678. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 186.725. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. Il report giornaliero è arricchito con nuovi dati: casi identificati dal sospetto diagnostico, casi identificati da attività di screening. I casi identificati dal sospetto diagnostico sono casi positivi al tampone emersi da attività clinica. I casi identificati da attività di screening emergono da indagini e test, pianificati a livello nazionale o regionale, che diagnosticano casi positivi al tampone. [red/mn](#) (fonte: Ministero della Salute)

Coronavirus, il comitato tecnico scientifico dice ancora no agli sport di contatto - -

[Redazione]

Giovedì 25 Giugno 2020, 10:27 Il ministro Spadafora: "non sono d'accordo, aspetto il parere di Speranza". Si sarebbe dovuto ricominciare oggi, giovedì 25 giugno, ma le società dilettantistiche, secondo gli esperti, non sono in grado di garantire il rispetto degli stessi ferrei protocolli applicati dalle società di serie A. Ennesimo stop per il calcetto e gli sport di contatto. La riapertura delle attività, prevista per oggi, 25 giugno, è stata fatta slittare dal comitato tecnico-scientifico. Resteranno dunque ancora fermi calcetto e in parte piscine, palestre e circoli sportivi in cui si fa attività di contatto. "Inconsiderazione dell'attuale situazione epidemiologica nazionale - si legge nel parere del Cts - con il persistente rischio di ripresa della trasmissione virale in cluster determinati da aggregazioni certe come negli sport da contatto", devono essere rispettate "le prescrizioni relative al distanziamento fisico e alla protezione individuale. Ma il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, non ci sta: "Non sono d'accordo con il parere del Cts, confermo il mio parere positivo e resto in attesa di quello del ministro Speranza. "Riprendere le attività dei centri sportivi, con le garanzie assicurate dal documento delle Regioni su sanificazione e mantenimento dei dati per i giorni necessari, aumenterebbe, io credo, la sicurezza per tutti". Se si è derogato con il calcio di serie A, si legge nel documento del Cts, è per la presenza "di un interlocutore formale - la società sportiva - che ha assunto piena responsabilità per quanto concerne l'esecuzione e il controllo di uno stringente protocollo di diagnosi e monitoraggio continui. Inconsiderazione della mancanza di simili protocolli - conclude il Cts - a favore di singoli individui che si dedicano a tali attività a livello amatoriale o di società sportive dilettantistiche", il comitato "non ritiene al momento di poter assumere decisioni al riguardo che siano difformi rispetto alle raccomandazioni sul distanziamento fisico". Il governo, per una scelta di prudenza, rispetto alla ripresa degli sport di contatto aveva firmato il dpcm spostando di dieci giorni il termine per la ripresa degli sport come il calcetto (ma anche basket, pallavolo, pallanuoto, beachvolley sulle spiagge). Nella bozza di dpcm la data della ripresa era indicata nel 15 giugno, mentre in quella finale "Il 25 giugno possono riprendere gli sport di contatto amatoriali se le regioni ma anche il ministro dello sport e il ministro della salute accerteranno che ricorre la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica". Una decisione, quella degli esperti, che ha portato il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora a scrivere su Facebook: "Già ieri ho anticipato il mio parere favorevole alla riapertura. Manca solo l'assenso del ministro Speranza: appena lo darà si potrà ricominciare" le attività sportive amatoriali con contatto. "Mi avete scritto e fatto sentire con forza - aveva aggiunto Spadafora - dopo che il Consiglio dei ministri ha deciso lo slittamento dal 18 al 25 giugno per la ripresa degli sport di contatto, la voglia e la necessità di ricominciare a giocare nei centri sportivi di tutto il Paese, consentendo a migliaia di gestori e lavoratori di riprendere le loro attività. Per questo, prima dei termini previsti, ho incontrato in video conferenza il Presidente Bonaccini e i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che hanno stilato le indicazioni per la ripresa immediata, che saranno approvate domani. Red/cb (Fonte: Repubblica)

Attivo il bollettino nazionale sulle ondate di calore

[Redazione]

Giovedì 25 Giugno 2020, 11:07 Quest'anno le previsioni terranno conto del concomitante rischio legato all'epidemia di coronavirus in corso, con particolare riguardo ai sottogruppi di popolazione più vulnerabili. Prevenire gli effetti negativi del caldo sulla salute, soprattutto delle persone più fragili. È l'obiettivo della pubblicazione sul portale dei bollettini sulle ondate di calore in Italia. I bollettini sono elaborati dal Dipartimento di Epidemiologia SSR Regione Lazio, nell'ambito del Sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, coordinato dal ministero. Vengono pubblicati, come ogni anno dal lunedì al venerdì, a partire da metà maggio fino a metà settembre. Il sistema operativo è dislocato in 27 città italiane e consente di individuare, giornalmente, per ogni specifica area urbana, le condizioni meteo-climatiche a rischio per la salute, soprattutto dei soggetti vulnerabili: anziani, malati cronici, bambini, donne in gravidanza. Le città monitorate sono: Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Viterbo. Quest'anno la pianificazione delle attività di prevenzione è particolarmente rilevante in relazione all'epidemia di coronavirus e alla sua evoluzione nei prossimi mesi. Di conseguenza le attività relative al 2020 saranno rimodulate tenendo conto del concomitante rischio legato all'epidemia in corso, con particolare riguardo ai sottogruppi di popolazione più vulnerabili. I bollettini sulle ondate di calore sono consultabili anche attraverso la APP Caldo e Salute, realizzata dal Ministero della Salute in collaborazione con il Dipartimento di Epidemiologia del servizio sanitario della Regione Lazio - ASL Roma 1. Dal portale del ministero è anche possibile scaricare numerosi opuscoli relativi alle ondate di calore, rivolti alla popolazione generale e agli operatori del settore (medici, personale delle strutture per gli anziani, personale che assiste gli anziani). Leggi anche: Oms: "Ogni anno aumentano le persone esposte a ondate di calore" Red/cb (Fonte: Ministero della Salute)

Coronavirus, a Bologna focolaio in una ditta di logistica, 45 positivi

[Redazione]

Giovedì 25 Giugno 2020, 11:40 L'area è stata sanificata e l'attività ridotta ai minimi termini, mentre proseguono i controlli su dipendenti e familiari nel tentativo di spegnere il focolaio. Nuovo focolaio in Italia questa volta in una nota azienda logistica di Bologna. In totale gli operai positivi al test sono 45, uno di essi è ricoverato in ospedale e proseguiranno in questi giorni le analisi con tampone ai laboratori alle loro famiglie. L'aumento dei contagi a Bologna - 17 quelli registrati solo mercoledì 25 giugno - è dovuto in gran parte al nuovo focolaio scoppiato alla Bartolini, che grazie al superlavoro degli esperti della Sanità pubblica si sta cercando faticosamente di spegnere. Nei giorni scorsi l'area è stata sanificata e l'attività lavorativa ridotta ai minimi termini perché sono tanti i dipendenti finiti in isolamento precauzionale in attesa dei test. I controlli sono stati allargati a numerosi dipendenti (che appartengono a più cooperative) e alle famiglie secondo la logica dei "cerchi concentrici": parti da un episodio e ti espandi sempre di più alla rete dei contatti. Per questo non si può escludere che i numeri siano destinati a salire ancora. Il caso è strettamente monitorato dall'Ausl, dal Comune e dall'assessorato alla Sanità. In particolare il settore della logistica è un osservato speciale in questo periodo. Red/cb (Fonte: Repubblica)

Ue, il Mediterraneo e gli altri mari sono in cattivo stato

[Redazione]

Giovedì 25 Giugno 2020, 12:26 Solo il 12,7% dell'area del Mar Mediterraneo non ha problemi di inquinamento. Agenzia europea per l'ambiente bocchia i mari del continente: Improbabile che i Paesi raggiungano "buono stato ambientale" di tutte le acque entro il 2020 L'ecosistema del Mediterraneo è tra i più ricchi al mondo, con 17mila specie, ma solo il 6,1% dei suoi stock ittici è pescato in modo sostenibile e solo il 12,7% della sua area non riscontra problemi di inquinamento. Sono i dati raccolti da un nuovo rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente (Aea), che indica come tutti i mari che bagnano il continente siano generalmente in cattivo stato. Nonostante i progressi compiuti, prosegue Aea, è improbabile che i Paesi raggiungano l'obiettivo di 'buono stato ambientale' di tutte le acque entro il 2020, come indicato dalla direttiva quadro Ue. Red/cb (Fonte: Ansa)

Potenziato ufficio ricostruzione sisma - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 25 GIU - Altre 25 persone andranno a potenziare in Umbria l'organico dell'Ufficio speciale per la ricostruzione post terremoto. A dirlo all'ANSA è Stefano Nodessi Proietti, direttore della Protezione civile regionale. Secondo il quale "è giunto il momento di ricostruire l'Umbria terremotata". "Con l'introduzione dell'Ordinanza 100, quella della semplificazione - ha spiegato Nodessi Proietti - non ci possono essere più ritardi nel mandare avanti il recupero dell'edilizia privata, in particolare quella con danni lievi. Questo è l'ultimo treno a disposizione dei cittadini e credo che ora ci siano tutti gli strumenti necessari per far decollare la ricostruzione dei nostri borghi, colpiti dal sisma". L'Ordinanza 100, firmata dal commissario straordinario, Giovanni Legnini, sarà illustrata a tecnici e professionisti il prossimo 3 luglio al Teatro Nuovo di Spoleto. "Sarà presente anche il commissario - ha annunciato il direttore - e sarà una ulteriore occasione per illustrare nei dettagli i contenuti dell'Ordinanza". (ANSA).

Aumentano nuovi positivi e morti per Covid-19 in Italia

[Redazione]

Roma, 25 giu. (askanews) I dati odierni sull'epidemia da coronavirus in Italia vengono diffusi da oggi dal ministero della Salute, in collaborazione con la protezione civile. Registrano 296 nuovi positivi al virus, 614 guariti e 34 morti (ieri 30) in 24 ore. I casi totali sono 239.706, di cui 186.725 i guariti. Attualmente positivi sono 18.303. L'aumento dei nuovi positivi (ieri erano stati 190) è causato dal sostanziale raddoppio dei numeri in Lombardia (88 casi ieri, 170 oggi), all'Emilia Romagna (47 nuovi positivi) e Campania (17) a causa dei cluster a Bologna e Mondragone. San

"Con 100 positivi chiudo tutta la città di Mondragone" (così De Luca)

[Redazione]

Napoli, 25 giu. (askanews) Tutta la cintura attorno alle palazzine deve essere sottoposta a tamponi perché abbiamo il dovere di capire se nei bar o ristoranti vicini è stato qualche contagio. Quindi da domani mattina avremo 2 camper nei quali si faranno su base volontaria i tamponi per individuare eventuali positivi. Tra 2-3 giorni quando avremo fatto 3-400 alla fascia di popolazione intorno ai palazzi avremo il quadro definitivo. Noi ci auguriamo di rilevare non molti positivi, se dovessimo avere 100 positivi si mette in quarantena tutta la città di Mondragone. Così il presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca, ai microfoni del Tgr Campania sul focolaio Covid-19 scoppiato nei palazzi ex Cirio a Mondragone, Caserta. Dovevamo fare due scelte: evidenziare il governatore o mettere in quarantena tutta la città di Mondragone oppure fare quello che stiamo facendo ora, isolare il focolaio e spegnerlo. Non abbiamo ritenuto di mettere in quarantena tutta la città perché ci sono gli esami di stato in corso, perché ci sono le attività balneari ed economiche che ripartivano quindi stiamo facendo un altro tentativo che però presuppone il senso di responsabilità e di collaborazione di tutti i cittadini. Quindi nessun assembramento, nessuna manifestazione, altrimenti i problemi si aggravano e rischiamo di dover mettere in quarantena tutta Mondragone. Io sono abituato a parlare chiaro. Poi De Luca fa il punto della situazione: Abbiamo isolato facendo il tampone a tutti gli abitanti delle 5 palazzine, bulgari e non bulgari. Finora 43 positivi ed ora dobbiamo mantenere in isolamento rigoroso le 5 palazzine, cioè per 15 giorni non deve uscire e entrare nessuno. Questa mattina ho parlato con il ministro dell'Interno perché la notte scorsa 4-5 erano scappati ed arrivati nella piana del Sele, questo non deve accadere mai più. Allora entro questa sera ho richiesto l'esercito e dei reparti dei carabinieri e della polizia perché queste palazzine devono essere blindate, non esce nessuno. Le forniture alimentari e mediche le deve garantire la protezione civile. Nessuna polemica su diversità di trattamento andranno ad italiani e non. Aff/Int9

296 i nuovi casi e 37 vittime. Totale contagiati a quota 239.706

[Redazione]

Roma, 25 giu. (askanews) Con 296 nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore 170 solo in Lombardia sale a 18.303 il numero di attualmente positivi in Italia, con un numero totale di contagiati da coronavirus da inizio emergenza pari a 239.706. Sono i dati dell'aggiornamento quotidiano diffusi da Protezione Civile e Ministero della Salute. I deceduti in più da ieri sono 37 (la Regione Marche ha effettuato un ricalcolo sui decessi: 3 precedentemente segnalati non risultano classificabili come Covid-19 positivi) per un totale di 34.678 vittime da inizio epidemia. Dimessi e guariti arrivano a quota 186.725. Dei 18.303 attualmente positivi, 16.685 si trovano in isolamento domiciliare, 103 in terapia intensiva e 1.515 ricoverati con sintomi.

Coronavirus, 49 i positivi nel focolaio dei Palazzi ex Cirio a Mondragone

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 25 Giugno 2020 12:18 | Ultimo aggiornamento: 25 Giugno 2020 12:18Coronavirus, 49 positivi nel focolaio Palazzi ex Cirio a MondragoneCoronavirus,49 positivi nel focolaio Palazzi ex Cirio a Mondragone CASERTA Sale a 49 il numero dei positivi nel focolaio Covid esploso nel complesso residenziale noto come Palazzi ex Cirio, a Mondragone (Caserta). Si tratta in massima parte di cittadini bulgari residenti in quattro dei cinque palazzoni divenuti off limits da lunedì 22 giugno, dopo che è entrata in vigore l'ordinanza della Regione. Vanno inoltre avanti, anche se a rilento, le operazioni di trasferimento delle persone positive, peraltro tutte asintomatiche, al Covid Hospital di Maddaloni, dove sono diciannove quelli attualmente ricoverati. Nella giornata di mercoledì sono stati trasferiti sei contagiati, ne mancano all'appello altri tredici, cui si aggiungono i nuovi positivi. Qualcuno tra i positivi, però, non si riesce a rintracciare: molti inquilini, specie tra gli stranieri, non risultano censiti, e si ipotizza che abbiano fatto perdere le loro tracce, anche per timore di perdere il lavoro. Molti sono braccianti agricoli, spesso sfruttati dai caporali di nazionalità bulgara, alcuni dei quali vivono anche agli ex Palazzi Cirio. (Fonte: Ansa). Mondragone, inquilino: I bulgari escono di notte Devono dichiarare tutta Mondragone zona rossa, che senso ha tenerci in casa mentre i bulgari escono di notte per andare a lavorare con il rischio che il contagio si diffonda ancora?, dicono gli inquilini italiani di uno dei cinque palazzi ex Cirio di Mondragone, quello in cui sono presenti meno stranieri. La notte scorsa una ventina di bulgari residenti nella zona rossa sono stativi mentre provavano a scavalcare una rete per uscire, ma sono stati riportati dentro: molti italiani si dicono convinti che tanti bulgari sono sfuggiti alle maglie dei controlli. Per ora comunque, mentre il personale dell'Asl continua a praticare i tamponi abbiamo quasi finito dicono gli inquilini bulgari restano nelle loro case, mentre i connazionali che abitano fuori la zona rossa fanno la spola tra i supermercati e le abitazioni off limits, per portare cibo a soprattutto bevande, sebbene anche la protezione civile comunale stia fornendo cibo e acqua. Il coronavirus è un'invenzione per tenerci chiusi in casa dice un bulgaro, mentre un suo connazionale mediatore culturale dice solo chiudendo area si può delimitare il contagio, ma una volta separati i positivi dai negativi, questi ultimi devono tornare ad uscire. Il fratello di uno degli inquilini stranieri, dice che stare chiusi sette giorni in casa è impossibile. Dobbiamo lavorare e mangiare. (Fonte: Ansa). [INS::INS]

Cari angeli delle Rsa, ora non ci servite più

Gli infermieri e gli operatori sanitari sono stati in prima linea contro il virus. Osannati come eroi nazionali nella Fase 1, sono stati cassintegrati nella 2. E poi licenziati dopo l'emergenza)

[Redazione]

Li hanno chiamati gli angeli delle Rsa e hanno fatto tutto il possibile, e anche di più, per salvare il salvabile. È un'opinione che ormai fa parte dell'immaginario collettivo. Vittime tra le vittime di un sistema sballato. Ma ora gli resta in tasca giusto un titolo metafisico. Orari borderline, turni infiniti, a rischio costante di contagio (in molti infatti si sono ammalati o sono morti) perché sulle prime le direttive dall'alto erano di non indossare i dispositivi di protezione individuale per non spaventare i pazienti. E poi non si trovavano, i tamponi erano occasionali eccesso ai reparti indiscriminato. Abbandonati a se stessi nel pozzo scuro delle residenze sanitarie assistenziali, dove migliaia di anziani non autosufficienti, i principali utenti, sono scomparsi in obbligo di solitudine in questi ultimi mesi. Una strage generazionale probabilmente evitabile: proprio a loro è toccato il compito straziante di salutarli per ultima volta. Chissà quanto ci vorrà per alleviare il peso di certi ricordi. vedi anche: Licenziamento e altri guai per i lavoratori che hanno denunciato carenze nella gestione Covid. Molti operatori sanitari che hanno segnalato le condizioni disastrose delle Rsa e delle strutture destinate ai malati di Covid-19 sono stati ricompensati con la perdita del lavoro, censure, trasferimenti, ferie forzate. Eppure una legge del 2017, ribadita da una direttiva Ue di sei mesi fa, dovrebbe proteggerli. E adesso è una novità: smorzata emergenza Covid-19, tornati invisibili ai radar televisivi e ai social, gli infermieri, gli operatori socio-sanitari e i tecnici delle case private per over 70 stanno finendo in massa in cassa integrazione. O vengono licenziati direttamente. Accade in particolare nelle controverse Rsa lombarde, ma anche nelle altre regioni. Quando non sono state commissariate, queste strutture hanno perso, per i noti fatti macabri, posti letto e i nuovi ingressi sono stati a lungo bloccati, solo adesso stanno riaprendo qua e là. Come recuperare i minori introiti? Semplice e brutale insieme: tagliando il costo del lavoro. A nulla sarebbero servite, insomma, le cospicue entrate degli anni precedenti. Eppure è in questo momento che si dovrebbe provvedere a cambiare approccio e pensare finalmente alla cura degli ospiti, non ai guadagni, attacca il sindacato Cub Sanità. Al macero o in stand-by figure professionali già vessate da decenni di deregulation, fatta molto spesso di lavoro atipico. Un fenomeno gravissimo che ha raggiunto livelli drammatici e grotteschi, con lavoratori dipendenti a tutti gli effetti ricattati come false partite Iva, denuncia all'Espresso Maurizio Petriccioli, segretario nazionale della Cisl Fp. Proliferano le assunzioni creative, sotto forma di appalti e subappalti a cooperative esterne, e chi può cerca di migrare nel servizio sanitario nazionale, dove i contratti sono più stabili. In tanti, nel frattempo, sono rimasti a casa con la copertura dell'ammortizzatore sociale di settore, il Fis (fondo di integrazione salariale). Eroi nella fase 1, cassintegrati nella 2, esuberanti nella 3. Nodo del problema, ancora una volta, le Rsa della Lombardia, 708 cliniche con 65 mila posti letto. Come la Ambrosetti Paravicini di Morbegno, in provincia di Sondrio, 55 ospiti deceduti causa coronavirus, positivo al tampone il 60 per cento dei ricoverati, numeri non lontanissimi dallo scandalo Pio Albergo Trivulzio. Ha messo in cassa integrazione 47 addetti e sospeso i premi di risultato. I contratti a tempo determinato non sono stati rinnovati un po' ovunque, sottolinea Cesare Maffei, presidente dell'associazione case di riposo della provincia di Bergamo. Nelle residenze della nostra provincia stiamo sottoscrivendo accordi per cassa integrazione o Fis, dice Marco Drera, segretario della FP Cgil di Brescia. Dorina è una operatrice socio-sanitaria e per sei anni, fino a poche settimane fa, ha lavorato in una Rsa milanese. Conosco colleghe esperte che si sono fatte in quattro durante il periodo più acuto dell'epidemia, spiega all'Espresso: Adesso sono state cacciate su due piedi, perché i vertici delle cooperative devono preparare i bilanci e non hanno più bisogno di loro. Pure io ho lavorato senza requie a marzo e aprile, ritmi da 12 ore al giorno. Nella mia struttura erano 180 degenti: ne sono morti 25, sei di Covid. Una Oss è anche Eleonora, a Novara: è chi mi ha dato della mercenaria perché ho sempre cercato il miglior contratto disponibile. Ma non me ne pento, vedendo quello

che stanno subendo i miei compagni di lavoro. Ombre lunghe si addensano anche su luoghi covid-free, come ci spiega Alfio, infermiere in una Rsa siciliana: Noi non abbiamo avuto contagi, ma la nostra residenza ha bloccato i ricoveri per la mancanza di tamponi e questo ci espone al rischio fortissimo di perdere il posto. Tornando all'epicentro lombardo: Roberto Rossi, segretario della Fp Cgil di Bergamo, ha posto sotto la lente di ingrandimento i bilanci delle aziende sanitarie private accreditate nella sua zona. Nel suo report, si legge che alcune di queste hanno avuto, nel 2017, un utile di 15, 16, fino a 17 milioni di euro. Gli ospedali pubblici, invece, stanno sovente a zero. La nostra specifica situazione regionale, dove il privato eroga il 51,7 per cento delle prestazioni per nome e per conto del Servizio sanitario regionale, è irreversibile, afferma Katia Dezio, segretaria, sempre a Bergamo, della Cisl Fp. Poi è il cinismo occupazionale. Per ora si sta accedendo agli ammortizzatori sociali, ma questo palliativo non può reggere in eterno. Inoltre, negli ultimi mesi sono stati precettati parecchi infermieri interinali, smistati ai check-point dei nosocomi per misurare la febbre agli astanti o alle tende del pre-triage. Cosa ne sarà di loro se il virus, come ci auguriamo, non riprenderà a correre? Molti non torneranno in servizio. E pensare che fino a pochissimo tempo fa la loro riconferma pareva certa, prevede, dati e vertenze alla mano, Claudio Cullurà, della segreteria toscana del sindacato autonomo infermieristico Nursind. Senza dimenticare i camici verdi volontari nella task force della protezione civile attivata dal governo. A fine maggio è partito il loro ultimo contingente. In tutto, compresi medici e operatori socio-sanitari, sono stati 2.300. Ma se ne parla già al passato. Ma con quali formule contrattuali si viene arruolati, di solito, nelle Rsa? Qui viene in soccorso il genio italico, versante Machiavelli. Una delle tipologie più diffuse di assunzione passa per gli studi di infermieri associati, a cui infermiere o il paramedico è costretto a iscriversi. Il contratto sarà, di norma, a tempo indeterminato: però la paga è bassa, ed è un metodo per ridistribuire gli oneri più che gli onori. I dividendi autentici non arrivano alla base della piramide. Gli interinali percepiscono in genere di più, ma al prezzo di incarichi temporanei. I diritti sono mantenuti intorno alla soglia del basico. È il regno anti-glamour delle pulizie intime, dei giro letti, delle medicazioni, della somministrazione di cibo e terapie. Il funzionamento delle cooperative dall'interno illustra Dorina, operatrice socio sanitaria: Per loro siamo dei numeri. Se il bilancio è positivo, si prosegue; se diventa negativo si licenzia e basta, anche se hai svolto un buon lavoro. Le cooperative risparmiano su tutto, persino su mascherine e Dpi. Capitolo stipendi: La mia paga oraria netta era di 6,50 all'ora, a fronte di un carico di lavoro enorme e usurante. Nella mia struttura erano due operatori socio sanitari per 20 ospiti al mattino e al pomeriggio, più un infermiere per 60 persone. La notte, per 180 anziani con problemi, una sola infermiera e quattro o cinque operatori. E mai provare a obiettare qualcosa. Ti rispondono: Casomai ringraziaci che hai i tuoi soldi ogni mese. Nelle altre cooperative è peggio. Maurizio Petriccioli svela un aneddoto che ci ricatapulta nel gorgo infernale del lockdown: I nostri delegati sindacali hanno pubblicamente stigmatizzato ciò che stava accadendo nelle Rsa, a partire dalla mancanza o inconsistenza dei Dpi. effetto? Dipendenti che subiscono mobbing, non vengono fatti rientrare sul posto di lavoro o ricevono lettere di richiamo per aver difeso pazienti e colleghi. Piuttosto che essere loro riconoscenti, vengono aggrediti per non aver tenuto nascosta la situazione lì dentro. assunzione diretta in una clinica o struttura privata assicura a un infermiere una retribuzione netta che si aggira sulle 1.500 euro, il personale sanitario cooptato nelle cooperative invece boccheggia intorno ai mille. La nostra è unica professione in cui i laureati guadagnano quanto un operaio specializzato, commenta Cullurà, infermiere da trent'anni oltre che sindacalista. La flessibilità, in entrata e in uscita, dilaga. Servirebbero una buona programmazione, concorsi e anche, perché no, il ripristino di dotazioni organiche che devono tornare alla contrattazione sindacale. Sotto un minimo di personale non si può più scendere, aggiunge. Strascichi avvelenati della riduzione perenne di manodopera, anche attraverso standard assistenziali minimi vecchi, che non corrispondono al fabbisogno reale degli ospiti delle Rsa oggi, riflette Davide Benazzo, segretario della Fp Cgil di Rovigo. Il segretario nazionale Cisl Fp Petriccioli allarga il discorso: Dal 2009, da quando è stato bloccato il turn-over, si è registrato (dati del 2018, ndr) un saldo negativo di professionisti sanitari e lavoratori, tra fuoriusciti e assunti, di circa 35 mila unità. Nel frattempo, dopo una serie di flashmob nelle principali piazze italiane, una trattativa infinita e la minaccia di uno sciopero (poi revocato in extremis) il 18 giugno, è stata sottoscritta la preintesa per il

rinnovo di un contratto, quello della sanità privata, atteso da 14 anni e che interessa 100 mila lavoratori. aumento medio in busta paga sarà di 154 euro al mese. Di fatto, quest'ultima verrà così equiparata al comparto pubblico. Anche se lo stipendio dei nostri infermieri resta tra i più bassi in Europa. Per il rinnovo del contratto delle Rsa, agognato da otto anni, bisognerà invece trattare ancora, il confronto tra le parti comincerà il 13 luglio. Gli angeli possono attendere. Da idoli osannati su Facebook e sui balconi all'oblio. Non ali, ma dignità, trasparenza e risorse. E una vera e nuova normalità, in discontinuità col passato. Tag coronavirus lavoro italian job © Riproduzione riservata 25 giugno 2020

Coronavirus, bollettino Italia del 25 giugno: 296 nuovi casi di positività, 34 decessi

[Redazione]

I dati sullo stato della pandemia di coronavirus, diffusi dal Ministero della Salute in collaborazione con la Protezione civile, fotografano una situazione di sostanziale stabilità rispetto ai giorni scorsi: nelle ultime 24 oore sono 296 i nuovi casi di positività, 614 i guariti (ieri 1.526) e 34 i decessi (30). I casi totali sono 239.706, di cui 186.725 i guariti. Gli attualmente positivi sono 18.303. Le persone in terapia intensiva sono 103, quattro in meno rispetto a ieri. Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno) L'incremento di un centinaio di casi delle nuove positività (296 rispetto ai 190 di ieri) viene attribuito al raddoppio in Lombardia (dagli 88 casi di ieri agli odierni 170) e ai numeri più alti della media di Emilia Romagna (47 nuovi casi) e Campania (17) per via dei focolai a Bologna e Mondragone.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Antonella De Gregorio]

Epashadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio della pandemia, almeno 239.410 hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 34.644 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 9,2 milioni, con oltre 478 mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardia Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 10.41 - India, nuovo record di casi. Delhi la città più colpita Triste record per Nuova Delhi: è la città indiana con più casi di coronavirus dopo aver superato Mumbai, dove il 9 giugno i contagi erano già più di quelli di Wuhan, la megalopoli cinese da 11 milioni di abitanti in cui si è inizialmente manifestato il coronavirus. Ad oggi le autorità del territorio di Delhi, con quasi 19 milioni di persone, segnalano 70.390 contagi con 2.365 decessi dal primo caso diagnosticato il 2 marzo. A Mumbai, 18 milioni di abitanti, si registrano 862 contagi in meno, ma - sottolinea il Times of India - i decessi sono 3.964 dal primo caso accertato il 11 marzo. Intanto l'India, con una popolazione di oltre 1,3 miliardi, segnala 16.922 nuovi contagi, il dato più alto mai registrato sinora, e nel gigante asiatico, secondo i dati del ministero della Sanità, il totale schizza a 473.105 (con oltre 270.000 pazienti dichiarati guariti). Nel Paese si contano anche altri 418 decessi ed il bilancio sale a 14.894 dall'inizio dell'emergenza sanitaria. India - quarto Paese al mondo per numero di contagi (dopo Usa, Brasile e Russia) - ha superato a fine maggio la Cina per il triste bilancio delle vittime. '); } Ore 10.40 - In Francia grande campagna di test per cluster dormienti Il ministro della Salute francese, Olivier Veran, ha detto in un'intervista pubblicata oggi da Le Monde che i servizi sanitari sono al lavoro per prevenire l'eventualità di una seconda ondata del virus. In particolare, vengono effettuati circa 250.000 test a settimana, il 99% dei quali dà risultato negativo. Ma una campagna di grandissime dimensioni sarà lanciata per identificare eventuali cluster dormienti in particolare in una trentina di comuni dell'Ile-de-France, la regione di Parigi. Ore 10.25 - Fondazione Gimbe: casi in riduzione ma tamponi in netto calo Casi di coronavirus in riduzione anche se a fronte di un calo dei tamponi effettuati. È quanto emerge dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe sull'epidemia, con un'analisi specifica sui focolai che dimostrano, viene sottolineato, ancora ampia circolazione del Covid e quindi l'importanza di non abbassare la guardia. Nella settimana 17-23 giugno, spiega una nota, il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe conferma, rispetto alla settimana precedente, la costante riduzione dei pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva e ulteriore frenata nell'incremento dei nuovi casi, condizionata tuttavia dal netto calo dei tamponi diagnostici, ovvero quelli finalizzati a identificare nuovi casi e non eseguiti per confermare le guarigioni o per altre necessità di ripetere il test (cosiddetti tamponi di controllo). In sintesi: decessi: +270 (+0,8%); terapia intensiva: -62 (-35%); ricoverati con sintomi: -1.448 (-43,9%); casi totali: +1.133 (+0,6%); tamponi diagnostici -26.876 (-12,4%); tamponi totali: -18.937 (-5%). Ore 10.23 - Università di Oxford avvia in Sudafrica test per potenziale vaccino contro Covid-19 L'Università di Oxford ha avviato in Sudafrica i primi test per verificare l'efficacia di un potenziale vaccino contro il nuovo coronavirus. Il vaccino è stato sviluppato in collaborazione con l'Università partner di Witwatersrand, come spiegato ai media locali dal professore di vaccinologia di quest'ultimo istituto Shabir Madhi, e sarà testato su 2 mila persone volontarie di età compresa fra i 18 ed i 65 anni, inclusi alcuni pazienti sieropositivi. Ore 10.15 - Russia, altri 7 mila casi e 92 morti in 24 ore Le autorità sanitarie russe hanno confermato altri 7.113 nuovi casi di contagio da coronavirus, portando il totale a 613.994. Nelle ultime 24 ore sono decedute 92 persone, per un totale di 8.605 morti da Covid-19. Ore 9.59 - Marocco, Renault

sospenderà produzione a Tangeri la prossima settimanaLo stabilimento della Renault di Tangeri sospenderà la produzione la prossima settimana. Lo riferisceagenzia di stampa marocchina Map. La scoperta di 93 nuovi casi di Covid-19 asintomatici tra i dipendenti dello stabilimento Renault di Tangeri rientra nell'ambito della massiccia e preventiva campagna di screening condotta congiuntamente con le autorità. Sono 563 i nuovi casi di contagio da coronavirus e 61 le guarigioni in Marocco nelle ultime 24 ore. Questa nuova valutazione porta a 10907 il numero di contagi nel Paese dal primo caso riportato il 2 marzo.

Ore 9.57 - In Cina 19 nuovi casi, 13 a PechinoLe autorità sanitarie cinesi hanno registrato 19 nuovi casi di contagio da Covid-19, di cui 13 a Pechino, diventata nuovo epicentro dell'epidemia in Cina. Un altro caso di contagio è stato confermato nella vicina provincia di Hebei, mentre cinque casi importati sono stati rilevati nelle province di Gansu, Guangdong, e Shaanxi. In totale, da quando è stato scoperto un nuovo focolaio del virus nel mercato di Xinfadi, a Pechino sono stati scoperti nuovi 269 casi di coronavirus.

Ore 9.34 - Borse europee aprono in moderato caloPartenza negativa per le principali Borse europee che proseguono i ribassi di ieri. Nei primi minuti di contrattazioneindice Eurostoxx 50 scivola dello 0,43%. A Francoforte il Dax tenta di limitare le perdite segnando un -0,16%, a Parigi il Cac40 cede lo 0,80% e a Londraindice Ftse100 segna una flessione dello 0,75%. Sui mercati continuano a prevalere i timori per una seconda ondata di coronavirus, dopo i continui aumenti di contagi negli Stati Uniti, dove alcuni stati hanno registrato contagi record. Piazza Affari peggiora in un'altra seduta che si preannuncia difficile.

indice Ftse Mib cede1,28% a 18.917 punti.

Ore 9.25 - Oltre centomila morti in America LatinaSono 102.976 le persone morte in America latina per cause riconducibili al contagio da nuovo coronavirus. In Messico si contano 196.847 casi di contagio e 24.324 morti. Il paese torna progressivamente a una nuova normalità a partire dall'1 giugno, con un sistema che dovrebbe permettere riaperture statali modulate sulla portata del contagio.

Ore 9.24 - Nuovi focolai in Australia. In azione i militari È allarme in Australia per nuovi focolai di coronavirus a Melbourne, capitale dello Stato di Victoria, dove è stato registrato il primo decesso da oltre un mese e in alcune zone il numero dei contagi è raddoppiato negli ultimi tre giorni. La ministra della Difesa, Linda Reynolds, ha annunciato che circa 1.000 militari saranno dispiegati nello Stato nei prossimi giorni per aiutare a monitorare le persone rimpatriate dall'estero e poste in quarantena negli alberghi e fornire supporto medico e logistico alle strutture di test del virus. Personale militare sta già presidiando i confini degli Stati australiani chiusi ai visitatori di altri Stati. I nuovi focolai sono emersi a Melbourne principalmente a causa di grandi riunioni familiari e in un hotel utilizzato per le quarantene. Secondo i dati della Johns Hopkins University, Australia - che ha 25 milioni di abitanti - registra ad oggi 7.558 casi di coron

avirus, di cui 104 decessi.

Ore 9.17-Olanda verso la riapertura: cinema, scuole, chiese, stadi AncheOlanda prova a tornare alla normalità, dopo il lockdown imposto dall'emergenza coronavirus ma meno rigido rispetto ad altri Paesi. Dal primo luglio, ha annunciato il premier Mark Rutte, ingresso libero e distanza di almeno un metro e mezzo per spettatori, fedeli e clienti di cinema, teatri, chiese e ristoranti. Sinora in cinema e ristoranti potevano entrare al massimo 30 persone. Dal primo luglio cadranno anche a tutte le restrizioni per il trasporto pubblico. Resterà soloobbligo della mascherina. Via libera anche per fiere e festival all'aperto. Tornerà anche il sesso a pagamento. Dopo le vacanze estive, gli studenti torneranno normalmente dietro ai banchi. E per gli amanti del calcio, dal primo settembre torna il pubblico sugli spalti, ma ai tifosi - chiamati al rispetto del distanziamento fisico - è vietato cantare. La distanza di sicurezza di 1,5 metri resta la norma, ha detto Rutte, insistendo sulla necessità di mantenere alcune regole per evitare una seconda ondata di contagi. In Olanda si contano circa 50mila casi di Covid-19 con quasi 6.100 decessi.

Ore 9.16 - Qantas taglia 6mila posti a causa della pandemia La compagnia aerea australiana Qantas taglierà 9.000 posti di lavoro e terra al suolo un centinaio di aerei per risparmiare oltre 9 miliardi di euro, al fine di fare fronte alla crisi innescata dalla pandemia di coronavirus. Il ceo Alan Joyce ha spiegato che il piano, su tre anni, ha lo scopo di salvare la compagnia dalla peggiore crisi mai registrata dal settore. Il crollo della domanda ha già indotto Qantas a sospendere tutti i voli internazionali ad eccezione di quelli verso la Nuova Zelanda. Il traffico interno sta ripartendo, ma le frontiere internazionali sono destinate a restare chiuse per la maggior parte dei passeggeri esteri fino all'anno

prossimoOre 08.41 -Italia è tra i ponti aerei per i turisti britanniciCi sarà anchetalia tra le mete che dal 4 luglio i vacanzieri britannici potranno raggiungere attraverso una serie di ponti aerei, senza poi essere costretti ad una quarantena di 14 giorni al loro ritorno in patria. Lo scrive il Telegraph, anticipando che nella lista delle mete ritenute a basso rischio di contagio, circa una decina, oltre all'Italia compaiono anche Francia, Spagna, Grecia e Germania. Sarebbe invece escluso il Portogallo, dopo la recente nuova ondata di contagi. Il governo, che a breve faràannuncio secondo quanto riporta il quotidiano britannico, spera così che a partire dai prossimi giorni le famiglie britanniche potranno cominciare a pianificare e prenotare le loro vacanze nel Mediterraneo. La decisione del governo britannico potrebbe fornire un po di ossigeno all'industria turistica del Mediterraneo, colpita duramente dalla pandemia di coronavirus.

Ore 08.28 - Oltre 9.4 milioni di casi nel mondo Salgono a quota 9.430.384 i casi di coronavirus a livello globale e a 482.752 le morti. È quanto si evince dai dati della Johns Hopkins University, secondo cui gli Usa restano il Paese più colpito con 2.381.361 contagiati e 121.979 decessi, seguiti dal Brasile dove si contano 1.188.631 malati e 53.830 vittime.

Ore 7.52 - Oggi riapre la Torre EiffelA Parigi oggi riapre la Torre Eiffel, dopo una chiusura di tre mesi imposta dall'emergenza coronavirus. I visitatori che vorranno però salire in cima al monumento simbolo della capitale francese dovranno utilizzare le scale e salire a piedi i 674 gradini, poiché per ragioni di sicurezza sanitaria sarà vietato l'uso degli ascensori. Tra le misure di sicurezza è previsto che i visitatori al di sopra degli 11 anni di età avranno l'obbligo di indossare le mascherine. Per evitare assembramenti sarà consentito un numero limitato di ingressi e salite e discese saranno effettuate attraverso due diverse scalinate.

Braccianti contagiati è caos a Mondragone: Restino nei palazzi Sedie lanciate dai balconi

[Nn]

shadow Stampa Email Il ragazzo calvo con la maglietta grigia si muove come fosse il capo, anche se non lo è. Vede bulgari dappertutto e lancia la chiamata alle armi Stanno fuggendo, stanno scappando. E tutti corrono senza sapere dove. Non trovano nessuno, si fermano, tornano indietro. Pestaggio rinviato. Maavimma acchiappa, li dobbiamo acchiappar. O se ne vanno o li accirrimmo. Parole più grandi di chi le pronuncia. E troppo pesanti anche per insofferenza di un intero paese nei confronti di quella comunità di braccianti di etnia rom con i quali da una quindicina di anni va avanti una convivenza segnata solo da diffidenza reciproca. E adesso che è arrivato il Covid equilibrio si è rotto. Mondragone è un paese del litorale domizio, uno dei tanti posti di questo tratto di costa che vivono di campagna e di mare, anche se sulla campagna casertana restano pregiudizi e sospetti, e il mare è tornato limpido dopo decenni soltanto durante il lockdown, e ora già non lo è più. Il rapporto con la comunità bulgara è uno dei comuni, Mondragone, sui quali la Lega fa affidamento per raccogliere consensi al Sud, e forse anche per quel rapporto che con la comunità bulgara non è mai nato. E che è peggiorato da quando all'interno di questo gruppo è esplosa un focolaio di Coronavirus che in pochi giorni ha già fatto registrare 43 casi positivi. Ora intera comunità, per disposizione dell'autorità sanitaria regionale, deve restare chiusa in casa in quei palazzoni di dieci piani che qui chiamano palazzi Cirio perché furono costruiti in un'area dove era uno stabilimento conserviero. Ma al quarto giorno ecco che improvvisamente la zona rossa condominiale viene violata. E non da una persona o due, ma da centinaia. Alle 10 del mattino intere famiglie, bambini compresi, ignorano il divieto di uscire e si riversano per le strade di Mondragone. Protestano in corteo per la scarsa assistenza che ritengono di aver avuto dalla Protezione civile, e rivendicano il diritto ad andare a lavorare nei campi. Perché senza quel lavoro (nero) non hanno i soldi per mangiare e nemmeno per comprare i pannolini. Dura poco, la polizia li fa rientrare, ma è una scintilla. Che incendia la reazione del paese. In pochi minuti davanti ai palazzi Cirio si comincia a radunare una piccola folla. Saranno una cinquantina, ci sono donne e adulti. Parlano del loro lavoro, della paura che questa storia del Covid allontanerà da Mondragone i pochi che ancora hanno intenzione di venire in vacanza. Si vede il volto preoccupato di un'altra comunità. Ma nessuno urla, molti invece ragionano. Anche i più giovani, come Roberto Ventrone: Certo non è colpa loro se sono stati contagiati, però questa deve essere occasione per riportare qui la legalità. Censire gli stranieri, fermare il caporalato, insomma mettere a posto tutto ciò che a posto non è. Due ore più tardi discorsi così non li farà più nessuno. Il numero dei manifestanti cresce. Arrivano i ragazzini, oppure quelli più grandi che esibiscono panze e tatuaggi da far paura. Magliette da ultras, stemmi da militanza di estrema destra. È un popolo che compare sempre dove ci sono tensioni sociali. Dicono che i bulgari se ne devono andare, come se deportarli fosse una cosa normale. Urlano insulti contro quelli affacciati ai balconi. Che nemmeno sono tipi tranquilli. '); } Il lancio delle sedie E infatti dal terzo piano uno lancia una sedia di legno, e visto che va a vuoto ne lancia subito un'altra. Da giù un gruppetto parte per tentare di sfondare il cordone di polizia che protegge l'ingresso del palazzo, ma si rabbonisce subito. Altri lanciano oggetti che mai raggiungeranno il terzo piano. Nella ressa resta ferito un poliziotto. Poi tocca a un furgone e a un'auto che appartengono a qualcuno dei bulgari. Cercano di sfondare i vetri, riescono solo a strappare una targa. Le forze dell'ordine (poche) evitano lo scontro, scelgono la linea soft. Anche quando i mondragonesi (ormai saranno 500) va a bloccare la Domiziana, mentre arriva la notizia che De Luca non verrà, voleva farlo ma ha rinunciato. Verranno altri poliziotti inviati dal ministro dell'Interno Lamorgese, daranno il cambio a quelli che ci sono e sono stremati. Arriveranno anche i tamponi per uno screening allargato. Sperando che basti.

In un giorno raddoppiano i positivi in Lombardia

[Redazione]

Raddoppiano i casi in Lombardia e aumentano i nuovi contagi sul territorio nazionale nelle ultime 24 ore. Ma continua a scendere il dato complessivo. Scendono a 18.303 gli attualmente contagiati da coronavirus (-614) mentre si registrano 34 decessi (+4 rispetto a ieri). E quanto emerge dal bollettino odierno della protezione civile secondo cui sono 186.725 i pazienti guariti o dimessi (+614). I nuovi casi positivi sono 296 dei quali 170 in Lombardia (poco meno del 60%). I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 103 (-4) mentre sono 95 i pazienti che hanno lasciato i reparti ospedalieri (ne restano ricoverati 1.610). Rimangono in isolamento domiciliare 16.685 Pazienti (-253). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 56mila tamponi. In Lombardia i nuovi contagiati sono 170, per un totale di 93.431 positivi in regione. Fra i nuovi casi 53 sono stati trovati in seguito ai test sierologici effettuati a Bergamo e 84 debolmente positivi. Il rapporto con i tamponi giornalieri è 1.7%. Sono 22 i decessi per un totale complessivo di 16.608 morti in regione. Stabili i posti letto occupati in terapia intensiva (48), calano i ricoveri negli altri reparti (-70, 622 in totale). Sono sempre le province di Milano, Bergamo e Brescia le tre zone più colpite dalla pandemia in Lombardia. Dei 170 nuovi casi, infatti, 79 sono a Bergamo (14.271 in totale), 28 a Milano (24.267) e 24 a Brescia (15.543). Sotto i dieci nuovi contagiati tutte le altre province. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Con 10mila tamponi in più, solo 190 nuovi positivi

[Redazione]

Registrati 30 decessi, i ricoverati sono mille in meno. Terapie intensive vuote in dieci Regioni. Gli ultimi dati sull'emergenza sanitaria da Covi-19 comunicati dalla Protezione civile, complessivamente positivi, sono arrivati mentre la Germania ha messo in lockdown 640mila persone dopo la scoperta del focolaio nel Nord Reno Westfalia e in America Latina i decessi hanno superato quota 100mila. E sono arrivati mentre in Italia gli addetti ai lavori hanno cominciato a confrontarsi sul documento, anticipato ieri dal Giornale, che mette in evidenza che la carica virale del Covid-19 è diminuita. Ed ecco i dati di ieri, che mostrano un lieve aumento del numero di nuovi positivi ma con circa 10 mila tamponi in più effettuati. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 190 nuovi casi, 68 in più rispetto alla rilevazione precedente. Il totale delle persone positive al Covid-19 nel nostro Paese dall'inizio dell'emergenza arriva a 239.410 mentre prosegue deciso il calo delle persone positive che è di 18.655, con una decrescita di ben 918 assistiti rispetto a ieri. Le persone decedute nelle ultime 24 ore sono 30, dato che porta il totale a 34.644. Il dato però è influenzato da un riconteggio effettuato nella provincia autonoma di Trento dove sono stati sottratti 61 decessi rispetto ai conteggi precedenti. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 186.111 con un incremento di 1.526 persone rispetto a martedì. Tra gli attualmente positivi, 107 sono in cura presso le terapie intensive, 8 in meno; mentre 1.610 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 243 pazienti. Ad ieri inoltre, sono ben 10 le Regioni senza pazienti ricoverati in terapia intensiva. Quanto al numero di tamponi totali effettuati, arriva a 5.107.093, 53.266 nelle ultime 24 ore e, come detto, in aumento rispetto a ieri. Sono invece 3.111.364 le persone sottoposte a test. In Lombardia i nuovi casi registrati sono stati 88, di cui 17 a seguito di test sierologico e si sono avuti 7 morti. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i contagi sono 93.261, mentre i decessi 16.586. I tamponi effettuati ieri sono stati 9.099 (in totale 980.820), con lo 0,97% di positivi. coronaviruscontagi Coronavirus

Luca Zaia: Appello ai giovani, c'è rischio che vi ammaliare. Veneto, 4 nuovi positivi

[Redazione]

Luca Zaia, il governatore del Veneto, lancia un appello ai giovani: C'è il rischio che vi ammaliare, c'è rischio che il Covid vi crei guai e, ancora peggio, che andiate a portare il virus a qualche bimbo immunodepresso o ad anziani malati che non possono permettersi di avere il virus. E poi ha aggiunto: Il nostro staff è oggi in assetto, pronto per una reinfezione. Ho il terrore di chiudere la conferenza: avviso i veneti che la nostra squadra è schierata in assetto di guerra, abbiamo ordinanze in canna. Insomma, le parole di Zaia preoccupano.

APPROFONDIMENTI POLITICALuca Zaia: Rispettate le regole o si rischiano nuove...Coronavirus, Mondragone: nella zona rossa scoppia la rivolta della comunità RomZaia: pericolo reinfezioneFOCOLAI E MICROFOCOLAI - Per noi resta sempre viva la preoccupazione della reinfezione - ha aggiunto il governatore - a livello internazionale abbiamo sempre più notizie ricorrenti di focolai e microfocolai, di reinfezioni. Il virus c'è, abbiamo sempre dei contagiati e mi appello ai cittadini perché non prendano sottogamba 'sta storia. Massima attenzione: in spiaggia si può andare ma cercate di distribuire le vostre scelte, ci sono ovunque spiagge libere. L'appello è allo spazio intelligente. DUE MORTI IN PIU' - Il governatore ha quindi illustrato i nuovi dati sul contagio. Sono 907.633 i tamponi effettuati nel Friuli Venezia Giulia, 727 le persone in isolamento (meno 14 rispetto a ieri), 19.257 i positivi, 4 in più rispetto a ieri, mentre calano i ricoverati in ospedale: 192, meno 24 rispetto a ieri. Invariato il numero dei pazienti in terapia intensiva, 11, mentre si registrano due morti in più rispetto a ieri: 2006. Dimesse 3577 persone mentre sono nati 89 bambini.Bartolini, 40 positivi al coronavirus: magazzini chiusi a Bologna, ma consegne attiveIL METODO VENETO - Zaia rispondendo alla domanda di un cronista giapponese sulla scelta di effettuare tamponi a tutti in modo indiscriminato ha spiegato: Il Veneto ha scelto di dedicare 10 ospedali al Coronavirus, abbiamo avuto notizia dei primi due contagiati il 21 febbraio, il primo morto e da allora si è riunita la task force a Padova. È stato lì che ho chiesto si chiudesse l'ospedale nel quale si trovavano i due pazienti Covid, in assenza di informazioni, di mettere le tende riscaldate della Protezione Civile fuori da tutti gli ospedali del Veneto e di fare il tampone a tutti i cittadini di Vò Euganeo. È stata una decisione di sanità pubblica, facendo contro legge i tamponi a tutti, scoprendo così 66 asintomatici oltre ai due sintomatici che avevamo: isolare loro ha permesso di non creare una bomba esplosiva in Vò. Questa mattina il governatore era all'ospedale di Feltre (Belluno) per l'inaugurazione della nuova Unità di Rianimazione, del nuovo blocco chirurgico e della Patologia neonatale. LA MIGLIORE SANITA' IN ITALIA E' LA NOSTRA - Se non ci fosse stata questa macchina della sanità, le 54mila persone che lavorano ogni giorno nei 68 ospedali del Veneto, questa organizzazione e la tenacia con cui abbiamo portato avanti questa sfida, probabilmente oggi saremo qui a fare altri bilanci. Oltre 6500 guariti, quasi 20mila contagiati, 2004 morti e la tragedia che ha pesato moltissimo, ci ha provato anche fisicamente: pur avendo noi una buona sanità sono convinto che ci sia comunque la necessità di aggiustamenti. A chi dice che Zaia ha messo in piedi un modello di smantellamento totale del pubblico a favore dei privati - continua il governatore - rispondo che abbiamo 68 ospedali in Veneto, eroghiamo 80 milioni di prestazioni sanitarie, abbiamo 2 milioni di accessi sanitari ai pronto soccorso e abbiamo la migliore sanità in Italia. Col Coronavirus abbiamo dimostrato che di privato ce n'è poco, abbiamo gestito la pandemia con una plancia di comando tutta pubblica. I privati sono un modello che va a completare il servizio sanitario ma non va a escludere il servizio sanitario pubblico che per noi resta fondamentale, vero è che investiremo ancora di più. Questa amministrazione regionale che o

rmai governa da 10 anni consegna alla provincia di Belluno gli ospedali che aveva nel 2010 - conclude Zaia - noi non abbiamo mai chiuso alcun ospedale ma sono radicalmente cambiati visti gli investimenti fatti, non abbiamo mai pensato che questa sia una provincia nella quale bisogna disinvestire, mai abbiamo gettato la spugna anzi abbiamo fatti investimenti pro capite a dimostrare che ci abbiamo sempre creduto. Dobbiamo guardare al futuro della sanità con coscienza e obbiettività, penso ci sia ancora da fare qualche tagliando, sta arrivando la telemedicina, il cellulare

sarà in grado di darci il tracciato del cuore e molti altri parametri biologici, un confronto sempre più stretto col paziente. Avremo l'intelligenza artificiale, i medici non spariranno ma serviranno più di prima, ma dovremo prepararci a nuove riforme. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, quant'è inutile svilire tutto a una disputa tra epidemiologi

Mi continua a sorprendere, dall'inizio dell'epidemia, l'atteggiamento che l'Italia ha avuto, e continua ad avere, verso gli altri paesi. Un atteggiamento che mi colpisce non...

[Redazione]

Mi continua a sorprendere, dall'inizio dell'epidemia, l'atteggiamento che l'Italia ha avuto, e continua ad avere, verso gli altri paesi. Un atteggiamento che mi colpisce non tanto per le autorassicurazioni e autocelebrazioni dei politici (abbiamo fatto tutto benissimo), cui del resto siamo abituati, ma per la nostra scarsa volontà di confrontarci davvero con gli altri paesi. Ascoltiamo ogni sera con trepidazione le cifre nazionali dell'epidemia fornite dalla Protezione Civile, sbirciamo qualche volta le situazioni locali, specie il dramma della Lombardia, ma di quel che accade all'estero sembra importarci poco. O meglio: quel che sembra interessare dell'epidemia negli altri paesi è solo ciò che possiamo usare per alimentare le nostre controversie, ora a sostegno della linea dura (lockdown, tamponi di massa) ora a sostegno della linea morbida (ripartenza, riapertura). E invece varrebbe la pena guardare all'estero per meglio capire che cosa è successo qui da noi, e magari imparare dall'esperienza altrui. Coronavirus, bollettino: oggi 30 morti e sale il numero dei contagi. Coronavirus, Ricciardi: Prendere l'aereo? È una cosa ancora da non fare. Ora che l'epidemia è in una fase molto avanzata, e quasi ovunque è in regresso, possiamo individuare alcuni punti fermi, e porre qualche interrogativo. Il primo punto fermo è che, fra i paesi avanzati (che sono una trentina) solo tre hanno subito una catastrofe sanitaria peggiore di quella italiana: il Belgio, la Spagna, il Regno Unito. Fra i grandi paesi, tolti appunto la Spagna e il Regno Unito, tutti gli altri se la sono cavata meglio dell'Italia: a 60 giorni dall'inizio dell'epidemia, l'Italia contava 50 morti ogni 100 mila abitanti, la Francia 43, gli Stati Uniti 30, il Canada 21, la Germania 10, la Turchia meno di 6. Quanto ai paesi minori, se si eccettua il Belgio, tutti hanno retto meglio dell'Italia (i dettagli sono disponibili sul sito della Fondazione Hume: www.fondazionehume.it). Secondo punto fermo. Se guardiamo all'andamento dei morti nell'ultima settimana, dobbiamo constatare che in oltre la metà dei paesi avanzati l'epidemia è sostanzialmente finita, mentre negli altri, fra cui l'Italia, è ancora piuttosto lontana dall'esaurimento. E vero - per fortuna - che la temperatura dell'epidemia in Italia è in costante calo, ma sta di fatto che attualmente solo 5 paesi (fra cui Regno Unito e Stati Uniti) hanno più morti giornalieri per abitante di noi. Detto altrimenti, è vero che la curva epidemica sta scendendo, ma lo fa ad un ritmo estremamente lento. La caratteristica essenziale del caso italiano è la asimmetria della curva, che mostra un profilo estremamente ripido nella fase ascendente (fino al picco di fine marzo), ma estremamente dolce nella fase discendente. Non è una caratteristica esclusiva dell'Italia, ma viene da chiedersi come mai in tanti paesi, che pure sono stati investiti dall'epidemia più tardi di noi, il picco è stato molto più basso, e la curva è oggi molto più vicina a zero della nostra. È poi il caso molto interessante della Grecia, un paese mediterraneo dell'Unione europea, che ci fa riflettere: come mai l'epidemia si è quasi del tutto spenta in meno di 3 mesi, e il suo picco è stato circa 25 volte più basso? In parte le ragioni di questa poco invidiabile specificità del caso italiano sono note, e vengono negate solo dai nostri governanti e dagli osservatori più faziosi. La più importante fra tali ragioni è che l'Italia ha atteso troppo sulle zone rosse (Nembro e Alzano) e sul lockdown e, anche quando si è decisa a prendere le misure più drastiche, per un lunghissimo periodo ha scoraggiato i tamponi. Questa scelta è stata particolarmente infelice, perché non solo è costata migliaia di morti, ma ha avuto anche un costo economico considerevole (più si ritarda la chiusura, e più tempo ci vuole per spegnere l'epidemia). Voglio dire che, mentre al punto a cui siamo oggi le scelte della politica sono davvero tragiche, dovendo proteggere due beni incommensurabili (salvare vite umane o salvare l'economia), allora non lo erano affatto: una chiusura tempestiva, accompagnata da una politica dei tamponi opposta a quella che venne allora scelta e ostinatamente praticata, avrebbe limitato sia i morti sia le perdite economiche. In parte, tuttavia, le ragioni della specificità del caso italiano non sono affatto chiare. Non è chiaro, ad esempio, perché in un paese come la Grecia l'epidemia sia stata così blanda. Non è chiaro perché, anche in paesi che non hanno attuato

politiche ultra-restrittive, la curva epidemica sia risultata molto più bassa, e la durata dell'epidemia molto più breve. Non è chiaro perché il tracciato delle curve epidemiche sia così diverso da paese a paese, anche restando nel recinto dei paesi avanzati. Possono sembrare curiosità da studiosi, ma la politica e le autorità sanitarie farebbero bene, forse, a non snobbarle troppo. Se l'epidemia dovesse ripartire a breve (come è lecito temere, almeno in alcuni territori), o nell'autunno dovesse abbattersi su di noi una seconda ondata, aver capito come hanno fatto altri paesi a schivare il colpo del Covid, o quantomeno ad attenuarne l'impatto, potrebbe risultare utile. Molto utile. Ultimo aggiornamento: 00:15

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Italia 34 morti e 296 nuovi casi: 12 contagiati in Rsa genovese

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 di oggi, 25 giugno. I contagiati complessivi...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 di oggi, 25 giugno. I contagiati complessivi...--PARTIAL--

Mondragone, scomparsi quattro contagiati e sale a 40 il numero dei casi in zona rossa

Salgono i positivi al Covid-19 accertati nel focolaio dei palazzi Cirio a Mondragone. Ieri, a tarda sera, il numero dei contagiati era arrivato a quaranta. Restano ancora poche decine di tamponi da...

[Redazione]

Salgono i positivi al Covid-19 accertati nel focolaio dei palazzi Cirio a Mondragone. Ieri, a tarda sera, il numero dei contagiati era arrivato a quaranta. Restano ancora poche decine di tamponi da esaminare sui settecento finora eseguiti. Lo screening di massa potrebbe continuare anche oggi perché la sensazione è che molti occupanti degli appartamenti finora si siano sottratti al controllo. I positivi sono per la gran parte asintomatici. Vengono progressivamente trasferiti al centro Covid di Maddaloni. operazione non è semplice. altro giorno per spostarne quattordici sono state necessarie sei ore. Ieri, alcuni pazienti, rintracciati nei loro appartamenti dagli agenti della polizia locale hanno atteso oltre tre ore, sotto i porticati, arrivo delle ambulanze.

APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Mondragone zona rossa, esplose le rivolte degli italiani: ... IL CASO Salvini attacca De Luca: Non riesce a risolvere il problema... LEGGI ANCHE Mondragone zona rossa, esplose la rivolta degli italiani: Lasciateci uscire da qui All appello mancano quattro positivi. Dopo essersi sottoposti al tampone hanno fatto perdere le tracce ed anche i loro cellulari squillano a vuoto. Crescono, proporzionalmente ai nuovi casi scoperti, la paura tra i cittadini di Mondragone per una possibile espansione dell'epidemia e la tensione sociale all'interno dei cinque palazzi del complesso residenziale attorno al quale da lunedì sera è stato steso il cordone sanitario. I bulgari risultati negativi al tampone chiedono di poter uscire di casa, almeno per andare al lavoro. Vivono tutti alla giornata, con lavori saltuari, spesso in nero. Continua la distribuzione da parte della protezione civile cittadina dei pacchi alimentari. La Croce Rossa ha invece attivato un numero al quale rivolgersi per ogni emergenza e per la consegna a domicilio della spesa e di altri beni di prima necessità. Gli italiani residenti nella zona invece si sentono ingiustamente reclusi per colpa degli immigrati. Ad esasperare gli animi sono anche le continue fughe di chi elude l'obbligo di restare in casa. Una zona rossa dalle maglie molto larghe, come testimonia un video in cui si vedono un uomo ed una donna uscire all'alba, scavalcare una cancellata, entrare nel parcheggio di un distributore di benzina e salire a bordo di un camioncino. Il presidio delle forze dell'ordine non riesce a controllare tutti i varchi di accesso al parco. Per agevolare la sorveglianza nelle ore notturne sono state installate delle torri faro. Sulla vicenda è intervenuto Matteo Salvini: Il governatore che perde tempo a insultare la Lega e a lanciare slogan su lanciati fiamme anti-assembramenti, dovrebbe spiegare come mai non riesce a risolvere neppure il problema di Mondragone. Il vescovo di Sessa Aurunca Orazio Francesco Piazza invita invece alla civile convivenza: La notizia del nuovo focolaio non deve indurci allo sconforto o ad atteggiamenti xenofobi. Deve aiutarci a costruire una sensibilità comunitaria che sappia rispondere alle urgenze. Ultimo aggiornamento: 25 Giugno, 08:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

In un libro le storie dei vigili del fuoco intervenuti nel crollo del ponte Morandi: la presentazione sui social - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneScritto da un vigile del fuoco di Novara, sarà presentato oggi in streaming con intervento del ministro delle InfrastruttureDue vigili del fuoco sul luogo del crollo del Morandi, nell'agosto 2018 a GenovaIn occasione dell'uscita in libreria, oggi (giovedì 25 giugno) alle 17,30 nella pagina Facebook della casa editrice Round Robi, sarà presentato Ponte Morandi, il sesto senso di un soccorritore, libro col quale il vigile del fuoco novarese Alessandro Basile rivive quella triste pagina della storia italiana - tra le vittime anche una famiglia di Oleggio - attraverso i ricordi e i racconti di undici colleghi, dieci persone e un amico a quattro zampe. Assieme all'autore intervengono in diretta il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli e il direttore della Protezione civile Francesca Bellenzier. Modera Luca Ubaldeschi, direttore del Secolo XIX. Le storie raccontate da Basile sono racchiuse in sei capitoli dove si dà voce a undici personaggi arrivati sul luogo del disastro il 14 agosto 2018, coinvolte nelle operazioni. Tra loro Zoe, il cane della squadra cinofila. Sono un po' romanzate - racconta l'autore - perché volevo andare oltre la divisa, all'immagine del pompiere rilanciata in quel periodo grazie allo straordinario impegno e coraggio. Volevo dare un imprinting più riflessivo, interiore. Con un preciso messaggio: Chiunque avrebbe fatto come loro. Leggi anche: La tragedia del ponte Morandi rivive nel libro pubblicato da un vigile del fuoco novarese MARCO BENVENUTI RIPRODUZIONE RISERVATA Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La Valle Stura è "Covid zero": nessun positivo, né casi in isolamento - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
La Valle Stura è Covid zero. Non sono più presenti persone positive al virus, né casi di isolamento domiciliare. ha comunicato il presidente dell'Unione montana, Loris Emanuel, in una nota che sottolinea l'impegno del Centro operativo intercomunale, della Croce rossa Valle Stura e dell'Aib Protezione civile nell'affrontare in maniera coordinata l'emergenza sanitaria in corso. E ringrazia la popolazione, per l'attenzione dimostrata in questo periodo emergenziale. Ricorda di continuare a mantenere alta l'attenzione, rispettando le normative e i decreti in vigore. Sul sito dell'Unione Montana (www.vallestura.cn.it) continueranno ad essere inserite notizie utili alla cittadinanza sull'emergenza sanitaria. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid-19, i dati del Ministero della Salute: 34 decessi, 614 guariti, 296 nuovi casi

[Redazione]

Covid-19, Protezione civile: 30 morti, 190 nuovi casi e 1526 guariti
Condividi 25 giugno 2020
La situazione aggiornata in Italia e nel mondo
In crescita la curva epidemica in Italia, con i nuovi casi che sono schizzati dai 190 di ieri ai 296 di oggi. Soprattutto a causa del raddoppio in Lombardia, passata dagli 88 casi di ieri ai 170 di oggi, e ai numeri più alti della media di Emilia Romagna (47 nuovi casi) e Campania (17) per via dei focolai a Bologna e Mondragone. Questi i dati diffusi dal Ministero della Salute sul coronavirus in Italia. I ricoverati con sintomi sono 1515 (-95), in terapia intensiva si trovano 103 ricoverati (-4) ed in isolamento domiciliare 16.685 (253 in meno). Il totale degli attualmente positivi è di 18.303 (-352). Tra dimessi e guariti si registrano 186.725 (614 in più). I deceduti sono 34.678 (+34). I casi totali aumentano di 296; dall'inizio della pandemia ci sono stati 239.706 contagiati dal Coronavirus. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 56 mila tamponi.

Speranza: "Servono risposte non giochi di Palazzo. Ora un grande patto su sanità e pensioni"

[Redazione]

Covid-19, Protezione civile: 30 morti, 190 nuovi casi e 1526 guariti Covid, Inps: 134mila lavoratori attendono ancora il primo assegno CigCondividi25 giugno 2020 "Servono risposte non giochi di Palazzo. Ora un grande patto su sanità e pensioni" "Non c'è dubbio, ma la nostra è un'agenda importante. Ci sono tutte le risorse per andare avanti con questa stagione di governo. La sfida è alta: consiglio meno giochi di Palazzo e più risposte al Paese". E' quanto ha dichiarato il ministro della salute, Roberto Speranza, in un'intervista al quotidiano La Stampa. "Sulla salute il Paese va unito, non diviso", ha detto Speranza, "a tutto il Parlamento, ma non solo" serve un grande patto-Paese per nuovi investimenti e una riforma del Servizio sanitario anche con gli ordini professionali, i lavoratori, le imprese, con chi si occupa di sanità. Il ministro ha poi sottolineato che il covid circola ancora, dunque si deve ripartire ma con prudenza: "La battaglia non è ancora vinta", ha detto aggiunto. "Non ci sono evidenze scientifiche che dimostrino un mutamento significativo del virus" aggiunge. A chi come Giorgia Meloni suggerisce di non scaricare la app Immuni, il ministro risponde: "Trovo sbagliato fare politica su questioni che hanno a che fare con la sicurezza delle persone. Non c'è nessun Grande Fratello". Per affrontare l'emergenza "in cinque mesi abbiamo messo nel Servizio Sanitario Nazionale più risorse degli ultimi cinque anni". L'agenda dell'esecutivo "è importante. Ci sono tutte le risorse per andare avanti con questa stagione di governo". La priorità è la scuola: "Siamo al lavoro sulle linee guida insieme alle regioni e alle parti sociali. A settembre tutte le scuole devono riaprire, ma nella massima sicurezza". Rispetto a un possibile taglio dell'Iva "penso che la priorità sia far ripartire la domanda, dobbiamo valutare gli strumenti migliori per farlo" commenta il ministro, il quale ricorda poi che per il taglio del cuneo fiscale "abbiamo messo 3 miliardi per quest'anno e 5 per il prossimo, è un intervento consistente. Dobbiamo insistere". Bisogna anche "trovare uno strumento per tutelare il futuro pensionistico di chi vive in una condizione di fragilità lavorativa". Se il reddito di cittadinanza "non aiuta a trovare lavoro, c'è un problema su cui dobbiamo intervenire". Il rapporto con il M5s non è per Speranza solo "la risposta a un'emergenza, alla richiesta di qualcuno di pieni poteri" ma "un progetto strategico per la costruzione di un nuovo campo democratico" e per Speranza "è sbagliato che si governi insieme a Roma e poi si vada ognuno per i fatti propri nelle regioni".

Latina, incendio di macchia mediterranea sull'isola di Ponza

[Redazione]

Nel primo pomeriggio del 24 giugno è scoppiato un incendio sull'isola di Ponza. Le fiamme hanno interessato una zona impervia di macchia mediterranea in località Cala Feola. Sul posto sono stati inviati due velivoli del Dipartimento di Protezione Civile della Regione Lazio, coordinati da un DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) dei Vigili del fuoco portato sul posto da un elicottero, e supportati a terra da personale Volontario della locale Protezione Civile. In serata, dopo diversi lanci, l'incendio era definitivamente spento e l'area bonificata ma circa due ettari di macchia mediterranea sono andati distrutti.

Covid 19, i focolai fanno aumentare i contagi: 296 in 24 ore

[Redazione]

Adesso torna la paura per una possibile recrudescenza dell'epidemia. Certo, oggi i morti sono stati 34, più dei 30 di ieri però pochissimi se confrontati ai numeri purtroppo record di marzo, quando il 27 del mese si registrarono 969 vittime in 24 ore. Ma i focolai in tutto il paese restano attivi e oggi, secondo il bollettino della Protezione civile, i nuovi casi di Covid 19 sono stati 296, contro i 190 di ieri. E la Lombardia, ancora una volta, si conferma l'epicentro dell'epidemia, con 170 nuovi positivi, vale a dire oltre il 57,4% del totale, e 22 decessi. Mentre i tamponi sono 56mila, 3mila più di ieri. Preoccupano in particolare i due focolai in Campania e a Bologna, che si avviano a superare complessivamente la soglia dei 100 contagi. A Mondragone, centro del casertano famoso per la mozzarella di bufale i positivi accertati al momento sono 49, tutti di nazionalità bulgara, tutti residenti nei Palazzi ex Cirio, dichiarati zona rossa dal presidente della Regione Vincenzo De Luca che ha chiesto e ottenuto dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese intervento dell'esercito per far rispettare il provvedimento di chiusura. Sono invece 47 i casi fino ad ora individuati nel focolaio bolognese dell'azienda logistica Bartolini. I contagiati sono tutti operai, per uno solo dei quali è stato necessario ricorrere al ricovero.

Covid-19, i casi in Italia: dal 25 giugno nuova mappa interattiva e infografiche

[Ministero Della Salute]

Al fine di fornire una notifica più immediata dei dati epidemiologici e offrire un quadro completo sull'andamento della diffusione del Covid-19 sul territorio nazionale, da oggi 25 giugno la scheda dati quotidiana (Aggiornamento casi Covid-19) sarà pubblicata ogni giorno alle ore 18 sul sito tematico Nuovo coronavirus del Ministero della Salute e sulla mappa interattiva dashboard del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Il report giornaliero verrà anche arricchito con nuovi dati: casi identificati dal sospetto diagnostico, casi identificati da attività di screening. I casi identificati dal sospetto diagnostico sono casi positivi al tampone emersi da attività clinica. I casi identificati da attività di screening emergono da indagini e test, pianificati a livello nazionale o regionale, che diagnosticano casi positivi al tampone. Sulla mappa interattiva dashboard del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, inoltre, saranno contestualmente pubblicate tutte le raccolte dati elaborate sulla base delle diverse fonti dei dati. Consulta la scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA (Aggiornamento casi Covid-19) dashboard. Vedi anche l'Infografica della sorveglianza integrata Covid-19 in Italia sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità il report settimanale del monitoraggio regionale della Cabina di Regia DM 30 aprile 2020 (Sorveglianza settimanale Regioni). Consulta le notizie di Nuovo coronavirus [Vai all'archivio completo delle notizie](#) Consulta l'area tematica: [Nuovo coronavirus](#)